


SOMMARIO

Introduzione	7
Nota metodologica	7
1 PARTE PRIMA: PROFILO ISTITUZIONALE	9
1.1 Organigramma funzionale e dei servizi offerti	12
1.2 Servizio civile e volontariato	17
1.3 La presenza sul territorio	19
2 PARTE SECONDA: RELAZIONE SOCIALE	21
2.1 Focus: le Foresterie della CSD Diaconia Valdese.....	22
2.2 Focus: ambiente.....	37
2.3 Focus: fund raising.....	44
2.4 Iniziative di comunicazione e raccolta fondi.....	50
2.5 Gestione fondi Otto per Mille.....	54
3 PARTE TERZA: BILANCIO E INDICATORI.....	59
3.1 Il sistema qualità nelle Foresterie valdesi	60
3.2 Aggiornamento sistema qualità generale.....	62
3.3 Stato patrimoniale riclassificato.....	63
3.4 Conto economico riclassificato	65
3.5 Determinazione del valore aggiunto.....	68



Ha collaborato alla realizzazione di questo documento
il Gruppo di lavoro formato da:

Gianluca Barbanotti
Lisa Bellion
Massimo Gnone
Davide Paschetto
Paola Paschetto
Daniele Salati

INTRODUZIONE

Il Bilancio Sociale, proposto ora per il terzo anno, è un'occasione per riflettere sul nostro agire. La nostra organizzazione ha appartenenze multiple: è un ente ecclesiastico, è parte integrante della Chiesa Valdese, è un ente no profit, è un'azienda che come si dice oggi "produce ricchezza", è un datore di lavoro, lascia la sua "impronta" ambientale, e così via. Ognuna di queste appartenenze richiama specifici valori, imperativi, deontologie che devono essere tenuti insieme per garantire una coerenza complessiva che consenta di raggiungere gli scopi di servizio e testimonianza che la diaconia si propone.

In particolare, in questi momenti di forte crisi, il compito della Diaconia Valdese è trovare soluzioni che permettano di superare le difficoltà economiche utilizzando strumenti coerenti con il proprio mandato.

Quest'anno, proprio per sottolineare come logiche diverse possono essere ricondotte ed integrate, presentiamo il lavoro delle Foresterie che lavorano, oltre che per fornire un servizio gradito ai propri ospiti, per sostenere, anche economicamente, le opere socio-assistenziali.

La Commissione Sinodale per la Diaconia

Marco Armand-Hugon (Presidente),
Eliana Briante, Assunta Menna, Elvira Migliaccio,
Salvatore Ricciardi, Davide Rosso, Monica Sappè.

NOTA METODOLOGICA

Con quest'anno si conclude il primo triennio di presentazione del Bilancio Sociale, cui ha partecipato, anche per questa edizione, un gruppo di collaboratori degli uffici centrali e delle opere.

Come sempre, l'esercizio di riferimento è quello dell'anno solare precedente, per cui il 2009 e le linee guida di riferimento sono state quelle del GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale).

Questo terzo numero di bilancio sociale riduce, per ragioni di spazio, la presentazione generale della CSD Diaconia Valdese, rimandando chi volesse approfondire alle edizioni 2007 e 2008, e dedica il corpo centrale del documento a) al lavoro e alla mission delle strutture di accoglienza, le Foresterie; b) al servizio di Fund Raising e c) alle prassi rivolte alla salvaguardia dell'ambiente. Continuando la rendicontazione puntuale dei progetti "otto per mille", il documento si conclude con la presentazione del bilancio riclassificato e degli indicatori.

1. PROFILO ISTITUZIONALE



IL MANDATO (la MISSION)

Il termine “diaconia” indica il servizio reso a coloro che ne hanno bisogno, quale segno dell’amore gratuito di Dio nei confronti degli uomini e delle donne. L’opera sociale e diaconale è parte, insieme alla predicazione, della vita della chiesa. Una chiesa cristiana non può sottrarsi a questa sfida che costituisce il banco di prova della sua vocazione.

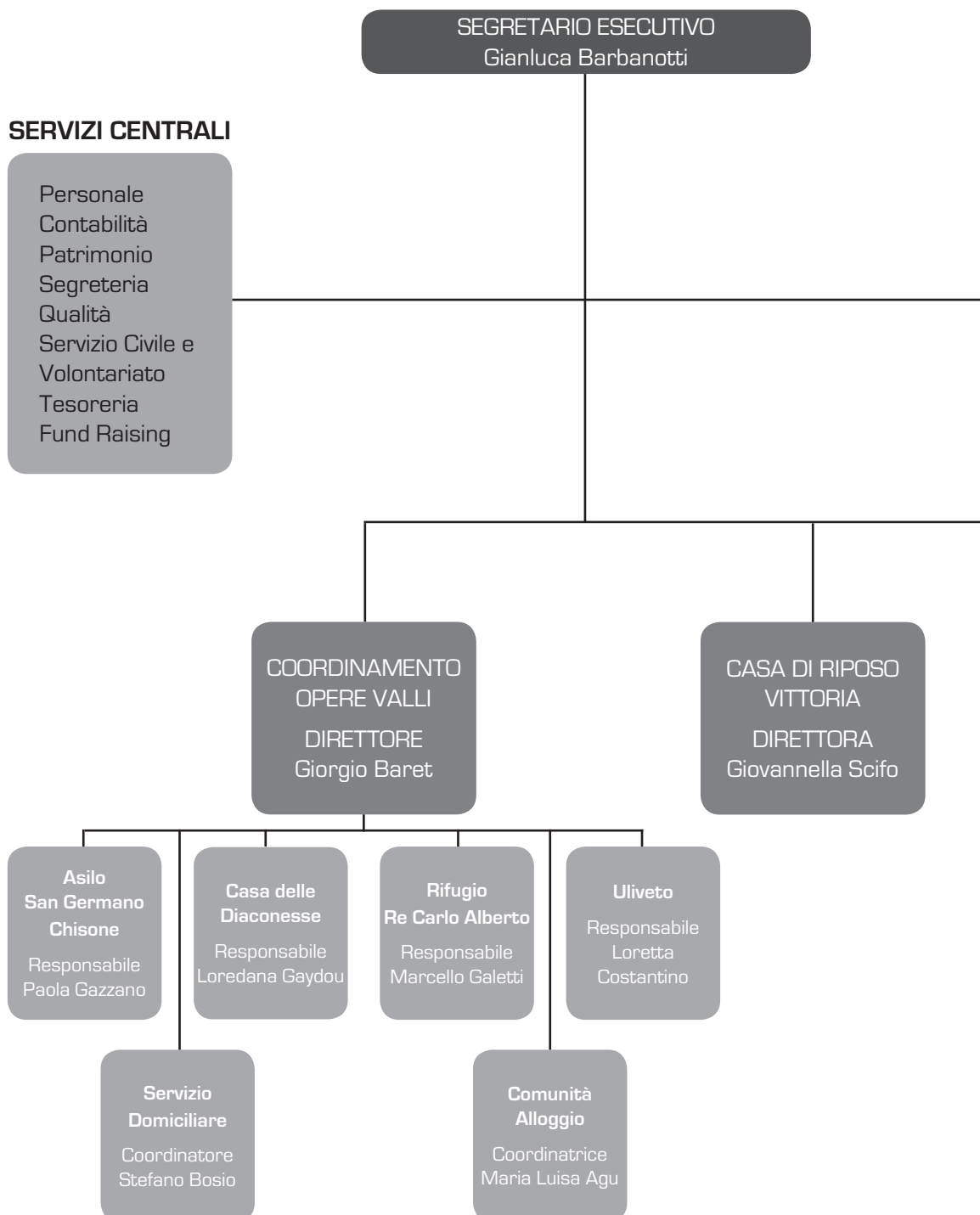
“Tutto ciò che trovi da fare, fallo con tutte le tue forze”

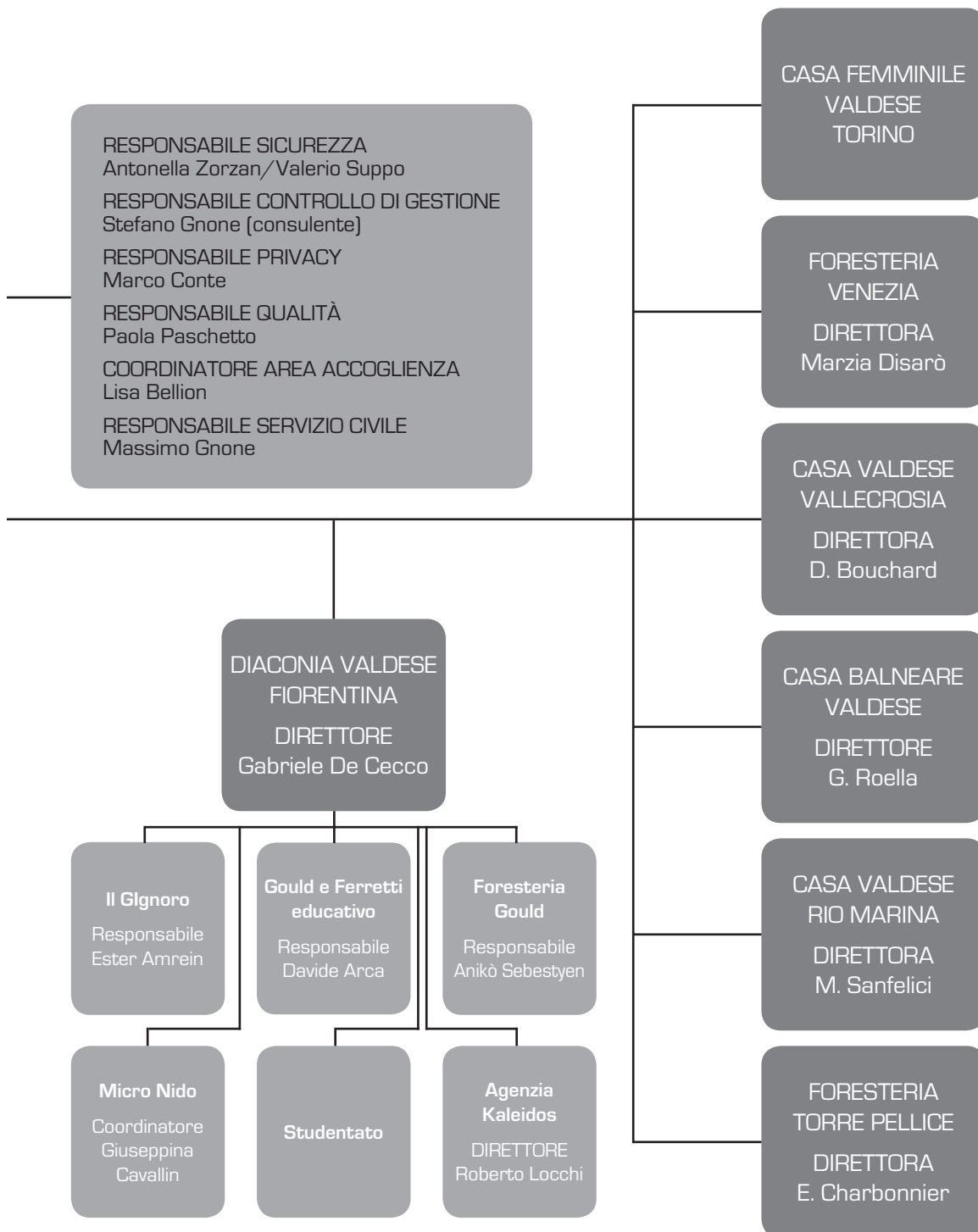
Questo versetto biblico, tratto dal libro dell’Ecclesiaste (9.10), richiama sinteticamente la vocazione della diaconia valdese.

“Tutto ciò che trovi da fare”: la pressione sulle cose da fare, che non esistono in sé, ma devono essere trovate, viste, notate, prese in carico; il servizio non si traduce così in un semplice adempimento di compiti e prescrizioni, ma impegna gli occhi per vedere e le orecchie per ascoltare, facendo attenzione alle persone nella loro concretezza.

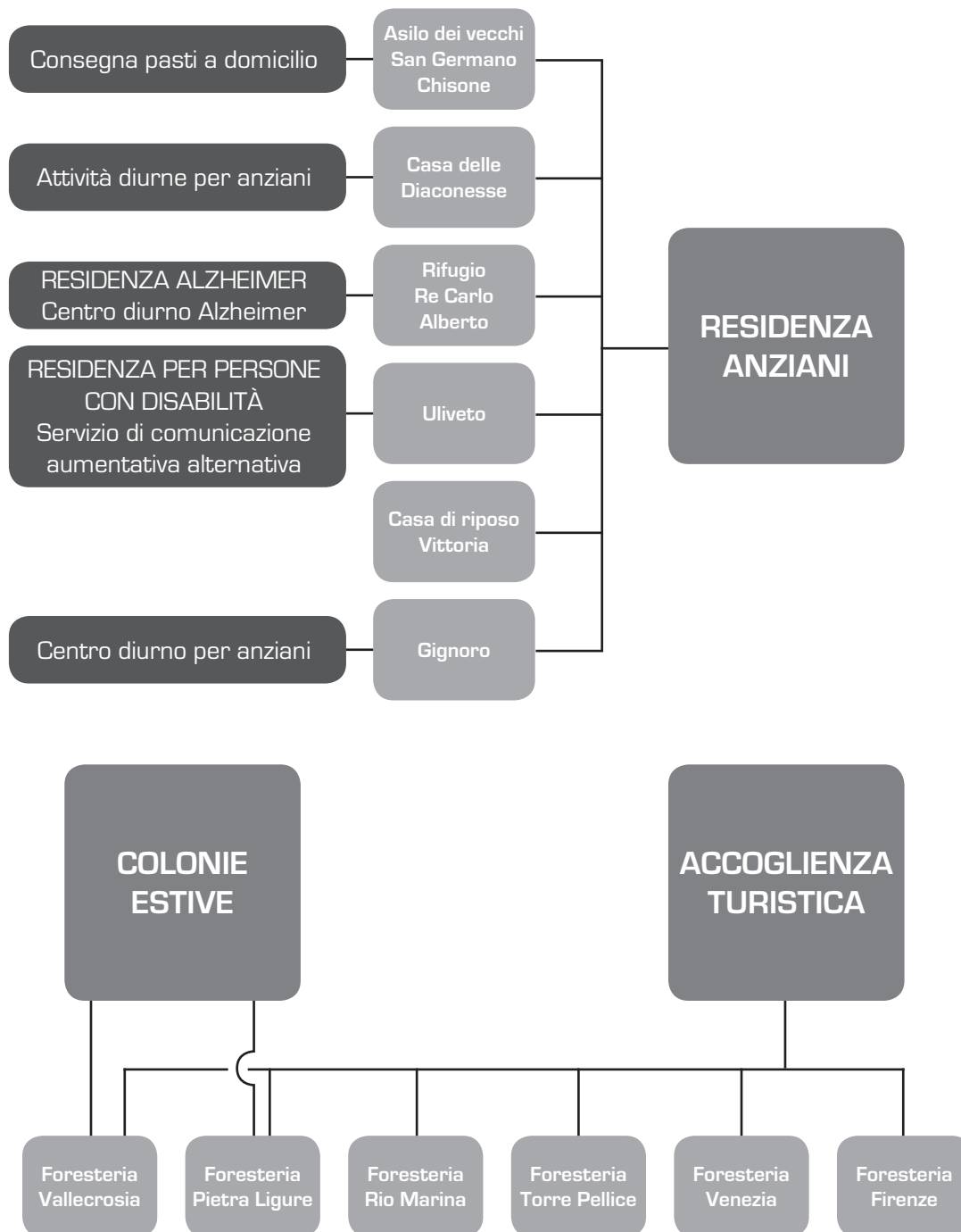
“Fallo con tutte le tue forze”: l’impegno totale senza risparmio e senza sconti; un richiamo alla vocazione, alla chiamata dei servi (“diaconi”) a servire con diligenza anche quando il padrone non vede, ad una deontologia del servizio che traguarda il risultato del lavoro soffermandosi compiutamente anche sui mezzi utilizzati.

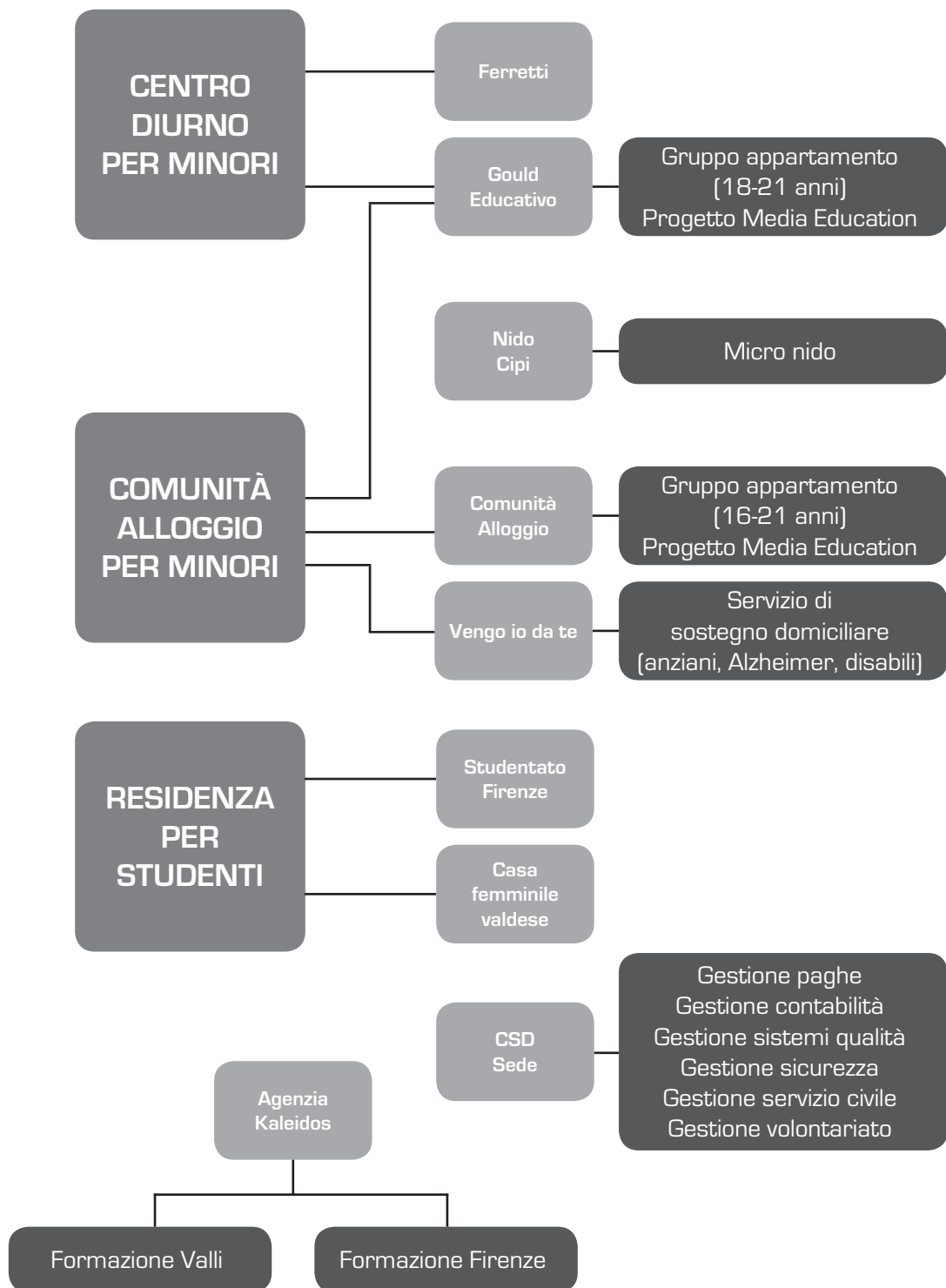
1.1.1 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE





1.1.2 ORGANIGRAMMA DEI SERVIZI OFFERTI





Rosa in quota nella Diaconia

Che spazio hanno le donne nella CSD Diaconia Valdese? I dati emersi sono rassicuranti sia rispetto al confronto con altre organizzazioni del settore che in relazione a quanto avviene normalmente nel mondo del lavoro.

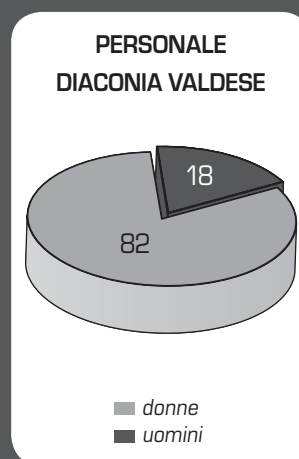
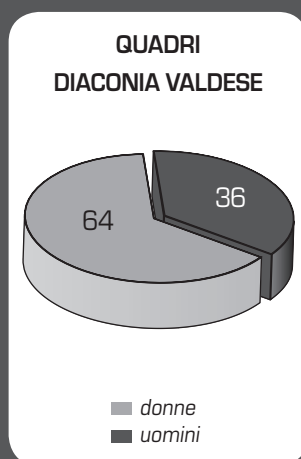
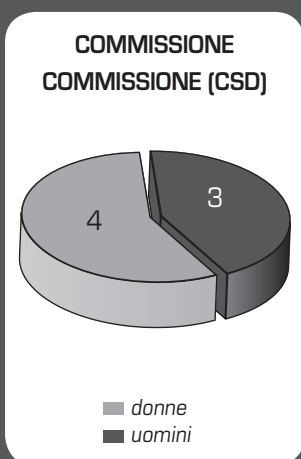
La CSD Diaconia Valdese, che gestisce prevalentemente servizi che rientrano nell'ambito della "cura", quali strutture per minori, case di riposo, strutture per portatori di handicap, ha come molte altre organizzazioni del settore, una percentuale di collaboratrici molto rilevante: 82% (349 donne su 424 dipendenti, al 31 dicembre 2009).

La situazione è, invece, piacevolmente difforme dalle altre organizzazioni in quanto la presenza delle donne in relazione alle posizioni apicali è decisamente marcata: ricordando che all'interno della CSD Diaconia Valdese non ci sono dirigenti, fra i "quadri" le donne sono ben il 64% (14 su 22).

Fra i contratti a tempo parziale (part time) la percentuale delle donne è leggermente più alta (85%), in parte, certamente, per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con le responsabilità familiari.

Le retribuzioni seguono in modo assolutamente lineare le percentuali di presenza (e di part time): il monte retributivo lordo annuo della CSD Diaconia Valdese è distribuito in ragione di 81% alle donne e 19% agli uomini.

Molto interessante anche la composizione degli organi "politici": i comitati e la Commissione Sinodale per la Diaconia. Mentre fra i presidenti di Comitato vediamo una netta prevalenza di uomini (9 su 11), la Commissione Sinodale per la Diaconia è la prima (e al momento unica) commissione sinodale amministrativa a maggioranza femminile con 4 elette su 7 componenti.



1.2 SERVIZIO CIVILE E VOLONTARIATO

Nel 2009 la CSD Diaconia Valdese ha continuato il suo lavoro nell'ambito del Servizio Civile Nazionale: pur registrando una flessione numerica dovuta alla diminuzione dei fondi a disposizione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, complessivamente nel corso dell'anno hanno svolto il proprio servizio 72 giovani, distribuiti nelle sedi di Piemonte, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia.

La CSD ha rafforzato la propria collaborazione con l'Arbeitsstelle Frieden ("centro per la pace") della Chiesa evangelica del Baden, con l'avvio del primo progetto per un volontario in Germania; 38 giovani tedeschi hanno svolto il proprio servizio in Piemonte, Toscana e Sicilia.

La CSD è stata anche accreditata come organizzazione di coordinamento, accoglienza e invio di volontari del Servizio Volontario Europeo (SVE). Il SVE è un'azione compresa nel Programma Gioventù in Azione della Commissione Europea, gestita in Italia dall'Agenzia Nazionale per i Giovani. Oltre al rafforzamento dei rapporti con organizzazioni diaconali in Europa e l'avvio al servizio di 9 volontari (in Piemonte, Toscana e Sicilia), l'accreditamento ha permesso di costruire esperienze di servizio per altri 2 giovani volontari italiani all'estero. I giovani volontari inclusi nella tabella di seguito svolgono un periodo di servizio full time (dalle 30 alle 38 ore settimanali) e di lungo periodo (6-12 mesi) nelle strutture facenti capo alla CSD Diaconia Valdese e presso opere o enti che con essa hanno stipulato rapporti di collaborazione in questo settore.

<i>Programma</i>	Numero di volontari che hanno concluso il proprio servizio nel corso del 2009	Numero di volontari che hanno iniziato il proprio servizio nel corso del 2009	Provenienza
Servizio Civile Nazionale	47	25	Italia
Volontari della Chiesa Evangelica del Baden*	18	20	Germania
Servizio Volontario Europeo	-	9	Ungheria, Francia, Norvegia, Germania
Altri volontari (non compresi in programmi specifici)	7	5	Regno Unito, Ungheria, Repubblica Ceca, Germania, Francia, Olanda, Finlandia
Volontari italiani in servizio all'estero	-	2**	Italia***

* compresi i volontari inviati dalla Chiesa Evangelica della Westfalia

** nel 2009 è stato anche presentato un progetto di Servizio Volontario Europeo con il partner ICCD (International Committee of Citizen Diplomacy). Una volontaria italiana ha iniziato il suo servizio in Moldova all'inizio del 2010.

*** 1 volontaria SVE in Ungheria, a Budapest, presso un'opera della Chiesa luterana; 1 volontario in Germania, presso un'opera della Diaconia tedesca grazie a un progetto di CSD Diaconia Valdese e Chiesa evangelica del Baden.

Inoltre, la CSD Diaconia Valdese ha intensificato i suoi rapporti con l'AEV (Associazione Evangelica di Volontariato), con l'affiancamento nella gestione della segreteria. I soci dell'AEV nel corso del 2009 sono stati 205, di cui 110 accettati nell'anno e 95 che hanno rinnovato la propria adesione.

2. RELAZIONE SOCIALE



2.1 FOCUS: LE FORESTERIE DELLA CSD DIACONIA VALDESE

Giunta alla terza edizione del suo Bilancio Sociale, la Commissione ne dedica le pagine centrali alla presentazione delle proprie strutture ricettive.

Le Foresterie sono strutture non profit della Chiesa Valdese per l'accoglienza turistica di singoli, famiglie e gruppi, indipendentemente dall'appartenenza religiosa.

Le Foresterie sono luoghi ideali per soggiorni, incontri, convegni, gite e aprono i loro spazi per ospitare iniziative proposte da enti pubblici e privati.

Alla CSD Diaconia Valdese ne sono state affidate sei, che saranno presentate con una breve scheda descrittiva. Esse lavorano in stretta collaborazione con altre Foresterie in Italia (Foresteria valdese di Palermo, Casa Cares di Reggello, Foresteria del Servizio Cristiano di Riesi, Agape Centro Ecumenico) rispetto a progetti di promozione e comunicazione.

Nelle pagine seguenti sono presentate le schede delle seguenti strutture:

- Foresteria valdese di Torre Pellice
- Foresteria valdese di Venezia
- Foresteria valdese di Firenze
- Casa valdese di Rio Marina
- Casa valdese di Vallecrosia
- Casa balneare valdese di Pietra Ligure

ACCOGLIENZA, SOLIDARIETÀ E SOSTENIBILITÀ

“Accoglienti, solidali e sostenibili”: sono questi gli aggettivi che orienteranno il lavoro delle Foresterie affidate alla CSD Diaconia Valdese nei prossimi anni.

Le tre parole chiave sono state identificate con l'obiettivo di rendere meglio il senso dell'operato delle strutture di accoglienza, fondamentali per il sostegno delle opere socio-assistenziali della CSD Diaconia Valdese. Un legame importante fra le due realtà della diaconia che non è sempre facile riuscire a spiegare e condividere con i clienti, gli operatori o gli ospiti delle strutture.

FORESTERIE ACCOGLIENTI

Benché possa sembrare una peculiarità scontata, l'accoglienza deve essere il principale impegno da perseguire costantemente all'interno di una struttura turistica.

Le Foresterie puntano ad offrire un livello di servizio qualitativamente alto e, nel contempo, sono attente alle esigenze dei propri ospiti.

Esse sono caratterizzate da un ambiente aperto, nel quale si vuole creare un clima di relazioni dove è possibile conoscersi, condividere attività, vivere in una dimensione

comunitaria il proprio soggiorno.

Le Foresterie hanno l'ambizione di diventare un luogo di incontro: l'accoglienza e l'ospitalità richiamano anche l'attenzione al prossimo, ai suoi bisogni e alle sue aspettative.

FORESTERIE SOLIDALI

Le Foresterie partecipano alle iniziative di aiuto al prossimo realizzate dalla diaconia istituzionale e comunitaria attraverso la messa a disposizione di risorse economiche. Essendo strutture non profit, eventuali utili derivanti dall'attività di accoglienza sono destinati ad iniziative di aiuto al prossimo.

Quanti scelgono le Foresterie per le loro vacanze contribuiscono quindi, attraverso il loro soggiorno, a queste iniziative di solidarietà.

Le Foresterie sostengono lo sviluppo di alcuni servizi sociali e assistenziali, che si rivolgono a bambini, giovani, disabili e anziani.

Nel 2010, le Foresterie si impegnano a finanziare due progetti di solidarietà:

Progetto "Oltre le barriere" (rivolto internamente agli ospiti delle proprie strutture diaconali)

Borse per gite scolastiche (rivolto alle scuole che scelgono le Foresterie come meta dei loro soggiorni scolastici)

PROGETTO "OLTRE LE BARRIERE"

La possibilità di uscire rappresenta per gli anziani, per i diversamente abili e per i minori un bisogno fondamentale, che li aiuta a inserirsi o a restare inseriti nel loro contesto e a vivere meglio, senza sentirsi esclusi, diversi, troppo vecchi o troppo giovani. Significa andare oltre le barriere, sia fisiche che sociali, che la loro condizione rischia di imporre nella loro vita quotidiana.

L'iniziativa, avviata nel 2009, è rivolta alle strutture socio-assistenziali della Diaconia Valdese. L'obiettivo del progetto è di facilitare in queste strutture la realizzazione di attività di animazione per gli ospiti, favorendo in particolare tutte le iniziative che si svolgono fuori dalle strutture stesse come uscite giornaliere, soggiorni o anche attività realizzate all'interno, ma aperte alla cittadinanza.

Le attività di animazione realizzate fuori dalle strutture rappresentano un costo elevato in termini di organizzazione, automezzi adatti, gestione del personale di accompagnamento e quindi un sostegno economico, mirato specificamente a queste iniziative risulta decisivo. Ogni struttura assistenziale riceve un bonus economico per ciascun ospite che ha partecipato a un'attività realizzata all'esterno o aperta all'esterno.

Le Foresterie hanno messo a disposizione nel 2009 15.000 € per contribuire alle attività di animazione, e altrettanti sono stanziati anche nel 2010. Altri 15.000 € sono stati messi a disposizione dall'otto per mille.

Nell'anno 2009, sono stati erogati bonus economici per oltre 23.000 €.

BORSE PER GITE SCOLASTICHE

Le Foresterie sono luoghi ideali per ospitare soggiorni scolastici. La localizzazione sul territorio italiano è varia e permette di accontentare quanti scelgano di organizzare una gita in una città d'arte come Venezia, Firenze o Palermo oppure un soggiorno alla scoperta del patrimonio storico, culturale e naturalistico all'Isola d'Elba, fra le montagne del Piemonte, le colline toscane o in riva al mare.

Uno dei lati più tristi di una gita scolastica è lasciare a casa un bambino o una bambina perché la sua famiglia non può permettersi di affrontare i costi di un'uscita. Per evitare questo problema le Foresterie hanno deciso di istituire una "borsa gita", ovvero di offrire dei soggiorni gratuiti per gli allievi in difficoltà economiche, attingendo ad un apposito fondo di solidarietà.

Nell'anno scolastico 2009-2010, sono state erogate alcune borse gita.

FORESTERIE SOSTENIBILI

Le Foresterie, coerentemente con gli orientamenti della Chiesa Valdese in ordine alla "salvaguardia del creato", sono impegnate nello sviluppare un approccio sostenibile al loro operato, con particolare attenzione alla valutazione dell'impatto ecologico della loro struttura che si concretizza nell'attenzione alla scelta delle fonti energetiche, nel contenimento dei consumi e nello smaltimento differenziato dei rifiuti.

L'obiettivo della sostenibilità ambientale non è una prerogativa delle sole Foresterie ma è condiviso dalle altre strutture che fanno parte della CSD Diaconia Valdese.

Per i progetti in atto si rimanda alla sezione dedicata all'Ambiente.

FORESTERIA VALDESE DI VENEZIA

LUOGO

Venezia

STORIA DELLA CASA

La Foresteria è nata nel 1969 da un'iniziativa del pastore Giovanni Scuderi con una gestione di tipo familiare (15-20 ospiti residenziali). Nel 1978, non riuscendo più la sola famiglia pastorale a sostenere tale lavoro la Foresteria è stata chiusa. E' stata riaperta nel 1980 su iniziativa della Tavola Valdese e sotto la gestione di Riccardo Bensi.

Nel 1997, il Comitato della Foresteria e la Tavola Valdese hanno rielaborato il progetto "Bensi" per il restauro totale del palazzo con le finalità di aumentarne la ricettività e di restituirlo alla città rendendolo "una finestra sul mondo evangelico a Venezia e in Italia". Il progetto di restauro prosegue tuttora attraverso stralci di lavori che consentono di mantenere il palazzo aperto e funzionante anche nei periodi di presenza di cantieri. Dal 1999 la proprietà è stata trasmessa dalla Tavola Valdese alla Commissione Sinodale per la Diaconia.



CONTESTO TERRITORIALE

Venezia vive prevalentemente sul turismo; più di 3 milioni di persone la visitano ogni anno. La città offre inoltre una serie di eventi quali: festival del cinema, biennale d'arte e d'architettura, vogalonga, carnevale, feste delle chiese della salute e del redentore, regata storica, ecc.. È inoltre sede di prestigiosi musei e gallerie d'arte. Le numerosissime chiese presenti sull'isola espongono opere d'arte di inestimabile valore.

La città sull'acqua (60.000 abitanti) e le isole circostanti (30.000 ab.) contano una popolazione complessiva di ca. 90.000 persone (età media in aumento) rispetto alla zona sulla terraferma che ne conta ca. il doppio. Le famiglie negli ultimi anni

si sono spostate in prevalenza verso la terraferma che offre maggiori servizi, comunicazioni più agevoli ed affitti più accessibili. L'isola di Venezia sta cambiando aspetto trasformandosi sempre più in una città per turisti in cui è più facile trovare negozi di maschere e oggetti di vetro che panetterie. Continua in ogni caso ad essere una città in cui si circola a piedi, in cui i genitori accompagnano a scuola i propri figli chiacchierando con loro, le persone si conoscono, si riconoscono e si salutano per la strada. È una città in cui i bambini possono ancora andare a giocare "in campo" senza paura e che storicamente ha sempre accolto persone diverse per provenienza geografica e fede religiosa.

CONTESTO SOCIALE

Il Centro Culturale Palazzo Cavagnis, emanazione della CSD Foresteria Valdese di Venezia, è attivo dal 1997 e promuove attività di relazione ed incontro, concerti, mostre e conferenze in collaborazione con istituzioni (Regione, Provincia, Comune, ...) ed istanze religiose, culturali e sociali presenti sul territorio.

Scopo del Centro Culturale è quello di approfondire gli aspetti religiosi, culturali e sociali particolarmente significativi collegati alla realtà protestante sia italiana che di altri paesi e a tal fine promuove iniziative per:

far conoscere la tradizione e il pensiero religioso protestante a Venezia e nel suo territorio;

sviluppare ed arricchire la testimonianza evangelica a Venezia e nel contesto sociale e culturale collegato alla città;

tenere aperto un dialogo costruttivo con le realtà religiose e sociali affini alle concezioni protestanti;

dar voce ad istanze culturali, religiose e sociali, che non hanno adeguati spazi per esprimersi.

L'attività del Centro Culturale segue il calendario ecclesiastico/scolastico e rappresenta il segno dell'apertura del palazzo alla città ed il desiderio di partecipazione ad iniziative cittadine. Molto importante è la collaborazione con il Comune di Venezia che ha ormai inserito il centro culturale nell'elenco delle associazioni con cui collabora stabilmente garantendo la pubblicizzazione delle varie attività tramite il proprio sito.

Per il programma culturale le associazioni e gli enti con cui Palazzo Cavagnis ha collaborato sistematicamente negli ultimi anni sono: la Chiesa Valdese e Metodista di Venezia, l'associazione La Gabbianella e altri animali, l'associazione Protestante Cinema Roberto Sbaffi, l'associazione La Barchetta Blu.

Il programma musicale vuole offrire a giovani concertisti e concertiste l'occasione

e lo spazio per i primi incontri con il pubblico, con l'intento di riproporre il Palazzo come uno degli spazi in cui "si fa musica" a Venezia come già accadeva nel 1700. Il programma è parzialmente organizzato in collaborazione con l'associazione MusicArt Venezia.

Il Centro Culturale, inoltre, ospita, nel salone del primo piano nobile di Palazzo Cavagnis, la mostra storica permanente sui valdesi: "I Valdesi: otto secoli di storia". La mostra è visitabile su appuntamento telefonando alla segreteria il mercoledì dalle 15,00 alle 18,00. Su richiesta possono essere organizzati incontri su temi specifici e di particolare interesse.

FORESTERIA VALDESE DI TORRE PELLICE

LUOGO

La Foresteria Valdese è situata nel Comune di Torre Pellice, in provincia di Torino.

STORIA DELLA CASA

La Foresteria Valdese è nata nel 1958 come centro comunitario. Per lungo tempo è stata un centro d'incontro, avente come prima sede un'antica Scuola Beckwith. In seguito è stato costruito un grande salone che porta il nome del suo ideatore, il pastore Achille Deodato.

La Foresteria è oggi classificata come Casa per Ferie e collabora assiduamente con l'Ufficio "Il Barba" per la programmazione di visite culturali guidate.

CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Torre Pellice si inserisce nell'arco montano delle Alpi Cozie, giusto alla confluenza dei fiumi Pellice e Angrogna. Si trova a 50 km dalla città di Torino, ad un'altitudine di 516 metri s.l.m. ed ha una popolazione di circa 4.500 abitanti.

CONTESTO SOCIALE

La cittadina di Torre Pellice, centro del Protestantismo italiano, è oggi una realtà dinamica e di forte interesse turistico. Eccelle soprattutto per le sue attrattive storiche, culturali e artistiche, ma anche per quelle naturali, sportive e culinarie. Anche l'istruzione qui svolge un ruolo rilevante nel panorama culturale del territorio. La Foresteria si inserisce con la sua opera in questo contesto, e negli ultimi anni ha lavorato per adeguarsi alle continue richieste di accoglienza nella Val Pellice, diventando una struttura ricettiva di buona qualità e differenziando il tipo di clientela. La Casa per Ferie è inoltre dotata di diverse sale riunioni, che permettono di ospitare più gruppi di lavoro per conferenze di vario genere, agapi comunitarie, e vari incontri, andando così a soddisfare le molteplici esigenze che possono arrivare dal territorio circostante e da varie parti d'Italia e d'Europa.

Inizialmente, la Foresteria accoglieva in larga maggioranza ospiti stranieri appartenenti alle Chiese Evangeliche, i quali si recavano in visita a Torre Pellice per conoscere i luoghi legati alla storia valdese. Ancora oggi la struttura vuole mantenere questa sua caratteristica originale e, in collaborazione con l'ufficio turistico "Il Barba", propone itinerari culturali e naturalistici, alla scoperta del ricco patrimonio della Val Pellice e dintorni, con l'accompagnamento di guide che parlano diverse lingue.



CASA BALNEARE VALDESE DI PIETRA LIGURE

LUOGO

La Casa Balneare valdese è situata a cavallo tra i comuni di Pietra Ligure e Borgio Verezzi, la licenza commerciale è rilasciata dal comune di Pietra Ligure.

STORIA DELLA CASA

Sorta nel 1912 per volere del pastore G. P. Meille, la Casa Balneare Valdese aveva la funzione di ospitare una colonia per bambini; in seguito parte della casa fu poi destinata ad accogliere per soggiorni di vacanza le famiglie della comunità.

Per finanziare l'azione diaconale, la casa iniziò a svolgere l'attività di pensione mettendo a disposizione alcune stanze.

Negli anni seguenti la Casa subì diverse ristrutturazioni ed ampliamenti e si trasformò in albergo, nel 1992 anno dell'ultima ristrutturazione parte di essa fu adeguata ad ospitare gruppi di persone disabili (o singoli).

Attualmente la Casa dispone di trentacinque camere per una capienza di 77 posti e pur ospitando ancora due turni di colonia, è destinata quasi interamente all'attività alberghiera; gli utili, destinati ad attività diaconali, sono suddivisi tra la Chiesa Valdese di Torino e la CSD Diaconia Valdese per le loro attività diaconali.

CONTESTO TERRITORIALE

Il comune di Pietra Ligure ha circa 8.600 abitanti. La sua economia si basa sul turismo e su un piccolo cantiere navale quasi in dismissione; l'area sarà infatti riqualificata con passeggiata a mare, residenze turistico-ricettive ed abitazioni.

Borgio Verezzi, piccolo centro diviso dal mare dalla linea ferroviaria, ha circa 2.100 residenti.

CONTESTO SOCIALE

La Casa Balneare Valdese ospita una colonia per bambini (due turni di dieci giorni



ognuno nel mese di giugno) organizzata dalla Chiesa Valdese di Torino; i partecipanti provengono per la maggiore da Torino o dalle Valli e, oltre ai bagni, svolgono attività programmate dal gruppo di 4 monitori e un diacono.

Altri ospiti abituali della Casa Balneare sono gruppi di anziani provenienti dalle strutture valdesi (e non) di assistenza, gruppi di persone disabili (per la maggiore provenienti da cooperative presenti sul territorio del cuneese), centri diurni per disabili provenienti dal comune di Milano e gruppi di chiesa per incontri comunitari, provenienti da Torino, dalla Svizzera e dalla Germania.

Nell'agosto 2009 è stato ospitato un gruppo di circa 95 persone facenti parte dell'associazione Italiana sclerosi tuberosa.

Inoltre sono ospitate regolarmente scuole materne, elementari e medie per soggiorni brevi (da 1 a 3 giorni).

CASA VALDESE DI VALLECROSLA

LUOGO

Vallecrosia (IM)

STORIA DELLA CASA

La struttura fu fondata nel 1866 per volontà di una nobildonna inglese Louise Boyce, come Asilo evangelico per bambini e in seguito divenne anche come scuola per giovani apprendisti. E' stata la prima istituzione scolastica presente sul territorio. Dal 1915 l'opera ospitò solo ragazze, prevalentemente come orfane di guerra. Durante la seconda guerra mondiale la Casa fu danneggiata dai bombardamenti, le ragazze trasferite e l'attività terminò. Negli anni cinquanta, dopo la ristrutturazione, iniziò la nuova attività di colonia marina e successivamente di centro vacanze per singoli e gruppi. Dal 1999 la struttura ha subito molti interventi di adeguamento, sia per aggiornarsi alle norme di sicurezza e di igiene, sia per migliorare il comfort verso gli ospiti. Dal 2004 è classificata come Casa per ferie secondo la normativa regionale.



CONTESTO TERRITORIALE

La Casa dista 300 metri dal mare, è situata nel centro del comune di Vallecrosia (7.100 abitanti), sulla Riviera dei Fiori. Il territorio costiero è caratterizzato da una elevata densità di popolazione con un susseguirsi di paesi senza evidente interruzione. La popolazione ha visto una forte componente di immigrazione dal sud, in particolare Abruzzo e Calabria, negli anni sessanta. La vicinanza con la Costa Azzurra ed il Principato di Monaco, caratterizzati da un elevato tenore di vita, è un elemento, non solo di richiamo turistico, ma anche di opportunità lavorative per i residenti.



CONTESTO SOCIALE

La tipologia degli ospiti si identifica principalmente con famiglie e gruppi.

Le prime rappresentano due terzi del totale, sono provenienti principalmente dal Piemonte e appartengono a fasce di reddito medio-basso.

I gruppi sono principalmente: scuole, gruppi giovanili ecclesiastici, cooperative sociali, campi famiglie dell'ambito evangelico, campi per ragazzi in collaborazione con il WWF.

In particolare per le scuole materne, elementari e medie è stato attivato, dal 2008, un progetto per la promozione di viaggi d'istruzione. In collaborazione con una cooperativa locale di guide, sono stati elaborati dei percorsi finalizzati a valorizzare le ricchezze ambientali, le attività tradizionali e gli aspetti culturali del ponente ligure. Nella primavera 2010 sono state ospitate 20 scuole per 1.072 giornate di presenza.

Gli ospiti stranieri sono il 18% del totale e provengono principalmente dall'area protestante germanofona.



FORESTERIA VALDESE DI FIRENZE

LUOGO

Firenze

STORIA DELLA CASA

La Foresteria di Firenze nasce negli anni '70 ad opera di Marco Jourdan. Grazie ai numerosi lavori di ristrutturazione e al recupero di aree completamente abbandonate del palazzo Salviati, la Foresteria passa dai 35 posti letto iniziali alle 39 camere per un totale di 99 posti letto. La tipologia della clientela è naturalmente cambiata in rapporto alla crescita del numero di posti letto e della qualità del servizio, ma resta comunque una struttura accessibile anche alle famiglie con redditi medio bassi.



CONTESTO TERRITORIALE

Firenze conta circa 360.000 abitanti. La Foresteria Valdese si trova nel centro storico in zona Oltrarno tra Palazzo Pitti e la Cappella Brancacci (Piazza del Carmine). In quindici minuti a piedi si arriva a piazza della Signoria, dieci minuti alla stazione centrale di Santa Maria Novella. La comunità valdese di Firenze ha 224 iscritti.

CONTESTO SOCIALE

I proventi della foresteria valdese di Firenze vanno alle attività sociali della Diaconia Valdese Fiorentina che opera in città con tre strutture: il centro diurno per ragazzi "Ferretti", che segue circa 25 ragazzi, dove ci sono anche un piccolo asilo nido e gli uffici centrali ed amministrativi, la casa di riposo per anziani "Il Gignoro", con 80 residenti e oltre 20 al diurno; l'"Istituto Gould", con 2 residenze per minori (8 alla Casa Colonna e 10 all'Arco), un centro diurno con 20 minori, un servizio di incontri genitori-figli (segue circa 70 famiglie) ed un alloggio da 5 posti per i ragazzi che hanno raggiunto la maggiore età, ma non hanno ancora una piena autonomia.

I locali della Foresteria si trovano all'interno dell'Istituto Gould, per cui i rapporti con gli educatori ed i minori sono quotidiani.

La foresteria ospita spesso convegni o seminari di Associazioni senza scopo di lucro come: Amnesty International, Libera contro le Mafie, Coordinamento Nazionale Comunità per Minori, Movimento di Cooperazione Educativa, Biblia Onlus, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, Centro Koinè di psicologia e scienza della formazione, Coordinamento Genitori Democratici ed altre associazioni più piccole. L'aula magna, attrezzata per congressi, è uno strumento ideale per incontri di questo genere.

La Foresteria di Firenze è inoltre molto ricercata per gite scolastiche.

Nel 2009 è stata ospitata una buona parte dei membri partecipanti all'assemblea della F.C.E.I., un convegno su Calvino per la ricorrenza dei 500 anni dalla nascita e l'annuale convegno della Diaconia. Numerose le Chiese protestanti soprattutto tedesche.

Nel corso del 2009 la foresteria di Firenze ha registrato un afflusso turistico del 44% dall'Italia, 11% dagli Stati Uniti, 10% dalla Germania, 9% dalla Francia, 7% dalla Svizzera.

La Foresteria di Firenze è un valido strumento per far conoscere le varie realtà della chiesa valdese e del protestantesimo in genere. Il palazzo storico in cui è situata (Palazzo Salviati) è di per se stesso un'attrazione per l'ospite che tende a chiedere informazioni.

La Foresteria è conosciuta dalle altre strutture ricettive anche di categoria superiore, che possono inviare clienti sapendo che lo standard di qualità del servizio sarà adeguato.

CASA VALDESE DI RIO MARINA

LUOGO

Comune di Rio Marina (Li) Isola d'Elba

STORIA DELLA CASA

Rio Marina è un caratteristico borgo minerario della costa orientale dell' Isola d' Elba.

La Casa Valdese, nata come scuola per i figli dei minatori e dei marinai, negli anni Cinquanta si trasforma in centro di vacanze per gli istituti e le comunità evangeliche della Toscana.



Ristrutturata completamente nel 1991, è aperta a famiglie e gruppi italiani e stranieri.

CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Rio Marina ha circa 1500 abitanti. La popolazione è formata da famiglie di anziani ex minatori e marinai. I giovani normalmente studiano e lavorano sul continente o sono impiegati nel turismo locale.

CONTESTO SOCIALE

La Casa Valdese per Ferie di Rio Marina e la Chiesa Valdese coesistono nello stesso spazio.

Il rapporto tra la Casa e la Chiesa è molto stretto: la Casa ospita il Pastore tutte le volte che viene da Livorno per i culti e offre anche lo spazio per gli studi biblici e per il culto domenicale durante l'inverno. Completamente restaurata nel 1991, la Casa Valdese per Ferie di Rio Marina ha come scopo prioritario quello di permettere l'incontro di gruppi e di famiglie italiane e straniere che vogliono trascorrere un periodo di vacanza in un ambiente comunitario.

La Chiesa Valdese, che si trova all'interno del giardino della Casa, è curata dalla Direzione, che è sempre a disposizione di chiunque passi e voglia informazioni sulla chiesa. La Casa è ben inserita nel territorio e collabora attivamente con il comune ed altre associazioni locali per eventi culturali.

ACCOGLIENZA PER STUDENTI

La CSD Diaconia Valdese mette a disposizione due strutture per l'accoglienza di studenti. Si tratta della Casa femminile valdese di Torino e dello Studentato della Diaconia valdese fiorentina di Firenze.

La **CASA FEMMINILE VALDESE (CFV)** si trova a Torino, al quinto piano di tre condomini che si affacciano su via San Pio V n.15, risultando così un'unica struttura raggiungibile con l'ascensore.

Situata in zona centrale (a 5 minuti dalla stazione di Porta Nuova) gode di tutte le opportunità per spostarsi facilmente con i mezzi pubblici, per raggiungere a piedi alcune facoltà universitarie, per usufruire di servizi postali, anagrafici e ospedalieri, nonché di mercati, supermercati e di ogni tipo di negozio.

Nata per accogliere le studentesse valdesi provenienti dalle Valli Valdesi, oggi, benché la precedenza venga garantita alle Valdesi, la Casa è aperta anche a giovani di altre confessioni religiose.

Un Comitato di gestione che fa capo alla Chiesa Valdese (Chiesa Valdese di Torino e Tavola Valdese), e alle cui riunioni partecipano anche due rappresentanti delle Ospiti della Casa, ha il compito di seguire l'attività ed intervenire nelle necessità.

CONTESTO TERRITORIALE

Torino è un'importante città metropolitana di 909.205 abitanti (1.400.000 l'area urbana, 1.700.000 quella metropolitana), capoluogo della Provincia di Torino e della Regione Piemonte. La città si estende su una superficie di 130.34 km², ma l'agglomerato urbano che comprende i comuni vicino al capoluogo la fanno estendere a 1.127 km² così creando una vera e propria Area metropolitana (Area metropolitana di Torino).

Prima capitale d'Italia dal 1861 al 1865, è uno dei maggiori centri universitari, culturali, turistici e scientifici del Paese. È la capitale italiana dell'automobile, dell'editoria, delle telecomunicazioni, del cinema, dell'enogastronomia, del design e dello sport.

CONTESTO SOCIALE

La Casa ha, come fine, quello di valorizzare la propria presenza e la propria attività sul territorio nazionale, quello di essere strumento di contatto e conoscenza con membri e simpatizzanti delle chiese protestanti europee e, non ultimo, quello di offrire alle giovani l'opportunità di una crescita personale edificante e significativa, all'interno del gruppo comunitario.

La struttura può ospitare 18 giovani donne, dai 18 ai 28 anni, in stanze singole o in stanze doppie, in base alle disponibilità.

La Casa è attrezzata per permettere una completa autogestione da parte di quante ci abitano.

Dispone di:

- 4 cucine (corredate di pensili, frigorifero, stoviglie) e 6 bagni arredati: a questi servizi accedono più persone alle quali viene garantito un proprio spazio per la conservazione di alimenti ed effetti personali;
- un ripostiglio con lavatrice, aspiratore, asse e ferro per stirare, nonché tutto l'occorrente per le pulizie;
- un salotto con divani e televisore, per la vita comunitaria;

Ogni camera, affacciata su un balconcino, è arredata in modo semplice (letto, comodino, scrivania, armadio) ed è fornita di presa per l'accesso a internet.

Un telefono è a disposizione delle Ospiti per ricevere telefonate.

Le Ospiti sono invitate a organizzare dei turni per le pulizie degli spazi comuni, mentre devono occuparsi personalmente della propria camera. Tutte sono tenute al rispetto del regolamento interno.

La retta mensile comprende l'uso del gas, della luce, del riscaldamento e di internet.

Per l'anno in corso, 2010, le rette equivalgono a :

- 213,06 Euro per la stanza doppia,
- 247,23 Euro per la stanza singola piccola,
- 269,34 Euro per la stanza singola grande.

All'entrata viene chiesta una cauzione equivalente a una mensilità che viene restituita alla fine della permanenza nella struttura.

Lo studentato **IL GIGNORO** assume la funzione odierna a partire dal 1 settembre 2003; precedentemente era costituito da due appartamenti distinti, di proprietà dell'Istituto Ferretti. Il passaggio di proprietà alla Casa di Riposo il Gignoro ha coinciso con una riprogettazione approdata alla costituzione di un unico appartamento distribuito su due piani, aperto agli studenti.

Lo studentato il Gignoro offre infatti la possibilità ai giovani fuori sede di venire a studiare a Firenze (è richiesta l'iscrizione all'Università di Firenze) con la disponibilità di 8 posti letto complessivi, distribuiti per due singole e tre doppie. La permanenza presso lo studentato è lasciata alla gestione degli studenti che lo occupano e che hanno a disposizione l'utilizzo di una cucina e di una sala comuni, oltre che di un ampio giardino. L'affitto, a prezzi calmierati come da indicazioni dei relativi accordi territoriali, è stipulato tramite un regolare contratto di affitto annuale con la CSD Diaconia Valdese Forentina, rinnovabile per la durata del corso di studi e detraibile fiscalmente.

CONTESTO TERRITORIALE

Lo studentato è situato nel Quartiere 2 di Firenze (Campo Marte-Coverciano) a breve distanza dal centro storico e nelle vicinanze della Casa di Riposo il Gignoro, una delle Opere socio-assistenziali appartenenti alla CSD Diaconia Valdese Fiorentina.

CONTESTO SOCIALE

Il progetto nasce per favorire la possibilità per studenti e studentesse fuori sede di potere studiare in una città come Firenze, piuttosto costosa, riuscendo a sostenere delle spese accessibili. Per chi è interessato è inoltre prevista la possibilità di partecipare a momenti di formazione e di tirocinio nel settore socio-sanitario presso le strutture appartenenti alla CSD Diaconia Valdese Fiorentina (cioè, oltre alla già citata Casa di Riposo il Gignoro, l'Istituto Ferretti e l'Istituto E. Gould, operanti nell'ambito dei servizi, residenziali e non, ai minori).

FORESTERIE VALDESI: INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

SITO INTERNET

È stato interamente rinnovato il sito www.foresterievaldesi.it, dedicato alla presentazione delle strutture ricettive della Chiesa Valdese. Nella home page si può accedere direttamente ai siti delle varie Foresterie, nonché alle pagine interne che descrivono come le Foresterie si impegnano nel perseguire gli obiettivi di accoglienza, solidarietà e sostenibilità. Un box che presenta promozioni e offerte viene costantemente aggiornato. Trovano inoltre spazio sul sito informazioni sul sostegno della diaconia istituzionale e le iniziative sul risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale.

TESSERA "AMICO DELLA DIACONIA"

A partire dall'estate 2010 le Foresterie propongono ai propri ospiti la sottoscrizione di una tessera per coinvolgerli più strettamente in una rete di promozioni esclusive e informazioni sui progetti di solidarietà e sostenibilità. Lo scopo è quello di attivare una comunicazione costante, tramite mailing list, che possa garantire la circolazione di offerte speciali, pacchetti dedicati, aggiornamenti sulle iniziative di solidarietà nei confronti della diaconia istituzionale per ottenere una crescente fidelizzazione della clientela.

PROMOZIONE NEI CONFRONTI DELLE SCUOLE

La Casa valdese di Vallecrosia ha sperimentato nel 2008 e nel 2009 una campagna commerciale nei confronti delle scuole, realizzando un depliant appositamente pensato con informazioni sul soggiorno a prezzi speciali e diverse escursioni e proposte didattiche per arricchire la gita. Il depliant è stato inviato a 3.800 indirizzi di istituti scolastici del Nord Italia e l'iniziativa ha avuto un riscontro molto positivo in termini di aumento di prenotazioni e contatti per richiesta di informazioni.

2.2 FOCUS: AMBIENTE

La CSD Diaconia Valdese interviene ed agisce, come tutti, sul pianeta terra e non è esente dal lasciare la propria impronta nel sistema ecologico. Il Bilancio Sociale, considerando come stakeholder anche le nuove generazioni che raccoglieranno i frutti che noi abbiamo seminato, intende proporre una riflessione anche su questi temi, e sulle modalità attraverso le quali la diaconia si sta facendo carico delle sue responsabilità.

INVOLUCRO EDILIZIO

Per quanto riguarda l'isolamento dell'involucro edilizio, cinque strutture su quindici possiedono, almeno parzialmente, un tetto e le pareti esterne isolate. Tredici strutture hanno infissi che garantiscono una buona tenuta termica e la maggior parte possiede doppi vetri.

IMPIANTO TERMICO

Sei strutture possiedono caldaie antecedenti all'anno 2000 e solo 5 sul totale sono ad alta efficienza. Gli elementi riscaldanti sono dotati di regolatori di temperatura in 10 casi su 15, anche se non sempre questa è risultata essere una soluzione ideale, in quanto gli ospiti, spesso involontariamente, li manomettono facendo saltare la temperatura impostata. Cinque strutture possiedono impianti di climatizzazione, di cui tre ad alta efficienza.

IMPIANTO ELETTRICO E ENERGIA

Tutte le strutture possiedono apparecchiature d'ufficio che rispettano le normative energetiche (quindi posteriori al 2000). Tredici strutture sono dotate, in alcuni locali, di sistemi automatici di spegnimento delle luci, ma c'è ancora possibilità di potenziare ulteriormente le dotazioni. Dieci strutture su quindici possiedono sensori di illuminazione naturale. Gli impianti e le apparecchiature che più spesso sono oggetto di manutenzione periodica sono il riscaldamento (15/15), i frigoriferi (14/15), le lavastoviglie (9/15) e i forni (9/15). Quattro strutture possiedono impianti per la produzione di energia rinnovabile (pannelli solari), ma diversi sono i progetti in corso di realizzazione. La maggioranza delle strutture si è dotata di lampadine a consumo energetico ridotto per molti dei propri ambienti.

IMPIANTO IDRICO

Il 70 per cento delle strutture utilizza, in alcuni ambienti, rubinetti a basso consumo di varia tipologia, anche se solo quattro strutture sono dotate di scarichi igienici con sciacquoni a basso consumo.

AUTOMEZZI

Nel complesso 10 strutture possiedono 28 automobili, di cui 16 immatricolate negli anni '90. 8 strutture utilizzano una procedura di manutenzione periodica del parco macchine.

SMALTIMENTO

In relazione allo smaltimento alcune variabili dipendono dalla realtà territoriale della raccolta differenziata. Quasi tutte le sedi adottano sistemi di smaltimento differenziato che possono, peraltro, essere ulteriormente sviluppati.

PRATICHE DI BUONA GESTIONE

Il personale risulta mediamente sensibile alle tematiche del risparmio energetico. Tredici strutture su quindici adottano prodotti per la pulizia a ridotto impatto ambientale e sei usano detersivi ricaricabili. Si segnala che al Rifugio re Carlo Alberto si promuove il consumo di acqua naturale da acquedotto e l'acqua gasata è di fonte locale e quindi a km (quasi) zero. Sempre il Rifugio ha promosso una sensibilizzazione dei dipendenti offrendo loro in omaggio lampadine a basso consumo e aderendo al programma "m'illumino di meno" promosso da Radio 2.

A fronte di questa situazione sono stati individuati e condivisi alcuni obiettivi.

OBIETTIVI OPERATIVI

Impianto termico

1. Regolatori di temperatura: fare uno studio sulle possibili soluzioni di protezione o sostituzione per le strutture con anziani non autosufficienti, disabili e minori per evitare la manomissione da parte degli ospiti.
2. Gignoro: caldaia obsoleta: consigliare uno studio termotecnico per definirne l'alta efficienza in vista dei lavori che ne prevedono la sostituzione.

Impianto elettrico ed energia

3. Completare, dove possibile, i sistemi di spegnimento automatico delle luci negli spazi comuni.
4. Per quanto concerne gli elettrodomestici, fare un inventario di ciò che è presente e valutarne le condizioni.
5. Acquistare solo elettrodomestici di categorie ad alta efficienza energetica (classe A e A+) quando si devono fare delle sostituzioni.
6. Richiedere all'ENEL il bollino verde, che certifica l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Impianto idrico

7. Rubinetti a basso consumo: fare uno studio sull'effettivo risparmio derivante dall'installazione di rubinetti a basso consumo.
8. Gabinetti dotati di sciacquoni a basso consumo: prevederne l'installazione, in caso di sostituzioni, nei bagni destinati agli uffici e nei bagni comuni.

Smaltimento

9. Rifiuti da ufficio: in base a quanto previsto per legge, attivare le pratiche di registrazione dello smaltimento dei rifiuti da ufficio (toner, stampanti ecc.)
10. Oli esausti: presentare alle strutture la possibilità di adottare tecniche culinarie che non prevedono la produzione di oli esausti.
11. Raccolta differenziata: richiedere a tutte le strutture di effettuare la raccolta differenziata di pile, medicinali, vetro, carta, cartone, metalli, rifiuti organici, plastica, oli esausti, rifiuti sanitari.
12. Avviare uno studio a livello economico, ambientale e qualitativo che permetta di comprendere quale sia la scelta migliore tra toner originali e rigenerati.
13. Richiedere alle ditte di smaltimento dei toner il rilascio di un certificato che attesti il corretto smaltimento dei toner esausti.

Pratiche di buona gestione

14. Detersivi: richiedere alle strutture (o alle ditte appaltatrici) l'utilizzo di detersivi

ricaricabili e individuare il livello di biodegradabilità che deve essere raggiunto dai detersivi (il livello attualmente previsto per legge è del 90% per i detersivi a uso domestico)

15. Alimenti a km zero: selezionare la marca dell'acqua in bottiglia in base alla sua maggiore vicinanza alla struttura, al fine di ridurre il consumo di carburante legato al trasporto.

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Impianto termico

1. Investire su uno studio termotecnico per tutte le opere, in modo da definire le necessità di ogni struttura e utilizzare gli impianti al meglio, riducendone gli sprechi.

Impianto elettrico ed energia

2. Sviluppare uno studio che individui vantaggi e svantaggi delle lampadine a basso consumo, cercando di capire quale sia la scelta con il miglior rapporto tra i vantaggi economici e ecologici.
3. Sviluppare uno studio che consenta di individuare, a parità di condizioni, la struttura che utilizza in modo più oculato le principali risorse (acqua e energia elettrica) e utilizzarla come modello per portare anche le altre strutture sugli stessi valori.

IMPIANTO SOLARE TERMICO ALLA CASA VALDESE DI VALLECROSIA

Nel mese di maggio 2008 è stata attivata una sottoscrizione tra gli ospiti della Casa con l'obiettivo di realizzare il rifacimento dell'impianto solare termico dismesso nel 2001.

Nel mese di aprile 2010 il nuovo impianto è stato finalmente completato.

Si tratta di un intervento importante che dà un segnale concreto su quanto la Chiesa Valdese sia impegnata a predicare da molto tempo sul tema della "salvaguardia del Creato".

In questo caso, l'utilizzo di energia rinnovabile al posto del gas metano, permetterà di non bruciare circa 3.300 metri cubi di metano, evitando di immettere nell'ambiente circa 7.200 kg di anidride carbonica ogni anno; una buona pratica in accordo con le più diffuse teorie sulla riduzione dell'"effetto serra", nel rispetto degli impegni presi dai paesi industrializzati per contenere gli aumenti esponenziali di anidride carbonica avuti dall'inizio della Rivoluzione Industriale ad oggi.

Naturalmente non è trascurabile neppure il risparmio economico che si realizzerà a partire dal sesto anno, terminato l'ammortamento dell'impianto.

Il costo complessivo, di circa 23.000 euro, è stato coperto per il 20,5% (4.708 euro) da offerte finalizzate di singoli ospiti, per il 25,1% da doni ricevuti da chiese svizzere ed italiane (5.773 euro) e per il restante 54,4% dalla Casa di Vallecrosia (12.519 euro).

La **Commissione Globalizzazione e Ambiente (Glam)** è stata istituita nel febbraio 2001 nell'ambito della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.

Essa nasce come evoluzione di una precedente Commissione Ambiente (1998), all'indomani della seconda Assemblea ecumenica europea a Graz, allo scopo di sensibilizzare le chiese sui problemi che l'ingiustizia economica e la distruzione della Terra pongono al mondo e in particolare alla fede cristiana.

La Commissione segue il cammino tracciato prima dal Consiglio ecumenico delle chiese (www.oekoumene.org) e poi dall'Alleanza riformata mondiale (www.warc.ch) e dall'Alleanza luterana mondiale (www.lutheranworld.org) che hanno chiamato le chiese ad una presa di coscienza e ad un'azione per contrastare il prevalere degli interessi economici di una minoranza sul diritto alla vita di tutto il resto del creato.

Impegnata sui temi della giustizia economica e della salvaguardia del creato, la Commissione è al servizio di comunità e singoli/e che intendano affrontare questi temi in una prospettiva di fede. Il nostro lavoro cerca di formare una rete sia dentro che fuori dalle chiese, a livello nazionale ed internazionale, dotandola di strumenti utili per il proprio operato.

Il sistema di management ambientale comunitario "GALLO VERDE": dall'occuparsi dell'ambiente, all'agire per l'ambiente.

La Chiesa Evangelica Valdese di Milano – con decisione del Concistoro presa il 30 settembre del 2007, ha scelto di “farsi convincere” dal fatto che è possibile ed è alla nostra portata adottare comportamenti ed azioni (anche nella nostra vita quotidiana) capaci di rendere sistematico e duraturo il nostro impegno per migliorare e ridurre l'impatto ambientale del nostro agire all'interno della comunità.

Tutto questo si è concretizzato nell'adesione al progetto tedesco Gruener Gockel (Gallo Verde) nato dalla collaborazione tra la Chiesa Evangelica del Württemberg (Germania) ed il KATE e.V. di Stoccarda (Ufficio di contatto per lo sviluppo e l'ambiente) ed il sostegno ed il patrocinio della Fondazione Statale Tedesca per l'ambiente. Un sistema che fissa obiettivi chiari e concreti e che porta ad adottare azioni ed interventi sostenibili secondo un percorso definito, ma al tempo stesso sufficientemente elastico, che si snoda in 10 passi, con cui vengono fissati azioni, responsabilità e loro temporalità. Si va, infatti, dalla decisione ufficiale della Chiesa di aderire al progetto Gallo Verde, fino alla certificazione finale, attraverso differenti fasi e procedure.

Attraverso questi “semplici ma significativi passi” - senza dover per questo stravolgere del tutto le nostre abitudini troppo “consumistiche” - abbiamo iniziato il cammino della certificazione Gallo Verde, che contiamo di terminare entro la fine dell'anno in corso.

Sulla base del rilevamento sistematico degli impatti delle attività della comunità della valutazione dei consumi energetici, abbiamo potuto valutare il potenziale di risparmio energetico (energia elettrica e termica, consumo di acqua, produzione di rifiuti, acquisti eco-solidali, ecc.) in misura tale da rendere possibili le successive azioni concrete per attuare il programma ambientale per il quale la Chiesa di Milano ha deciso di impegnarsi per i prossimi anni in interventi precisi per un costante e continuo miglioramento del bilancio ambientale, nonché una riduzione dei costi per le comunità.

Fanno parte del progetto anche l'elaborazione di specifiche linee teologiche “ambientali” discusse e approvate dall'assemblea comunitaria e l'attività di comunicazione e formazione ambientale continuativa all'interno della comunità.

La Chiesa Valdese di Milano si augura di poter dare un contributo al cosiddetto effetto moltiplicatore dell'impegno concreto per la tutela dell'ambiente in cui siamo solamente “ospiti”.

Il gallo verde

Da diversi anni le chiese tedesche accompagnano dei progetti di riqualificazione ecologica di alcuni stabili ecclesiastici ed hanno dato vita nel tempo ad un vero e proprio marchio di certificazione "gallo verde". Il gallo verde non è solo un progetto di tecnologia ambientale, ma è forse ancor di più un progetto per coinvolgere tutta la chiesa in un percorso credibile sul piano del rispetto dell'ambiente nella gestione delle attività.

In estrema sintesi il percorso si sviluppa con le seguenti fasi:

- sviluppo di linee guida per l'ambiente
- analisi dello stato attuale
- sviluppo di un programma
- il sistema di gestione ambientale
- fase di prova
- nuova analisi dello stato attuale
- pubblicazione della dichiarazione per l'ambiente
- certificazione da un certificatore esterno ed indipendente
- registrazione della chiesa certificata

Alla fine, dopo aver fatto il percorso, dopo le analisi, le idee, diversi progetti avviati, c'è la certificazione che può anche diventare Emas3. Teologicamente il tutto è pienamente integrato nel triangolo del processo conciliare iniziato nel 1989 a Basilea: pace, giustizia e salvaguardia del creato. Nessuno dei tre punti si può tralasciare perché sono interdipendenti. Se non si salva il creato, sono le nazioni già vittime dell'ingiustizia economica globale ad essere le principali vittime del cambiamento climatico, la mancanza di una sensibilità positiva per il creato si nutre dall'ingiustizia e la aumenta; il tutto è una sfida anche per la pace.

Il presente contributo è stato tratto da un articolo del pastore Jens Hansen.

2.3 FOCUS: FUND RAISING

ANALISI DEGLI ELEMENTI IN INGRESSO

In un'epoca in cui il welfare è sempre più delega dallo Stato a organizzazioni senza scopo di lucro, associazioni e cooperative, è necessario che i progetti di queste ultime crescano per poter rispondere al bisogno sociale non più coperto dai fondi pubblici.

Anche le nostre opere diaconali, per poter rispondere al calo di "aiuti" istituzionali e alla necessità di migliorare e aumentare i propri servizi, devono percorrere strade finora poco esplorate e "inventarsi" soluzioni che possano rispondere a queste esigenze.

In quest'ottica si è pensato alla nascita di un Servizio di Fund Raising (FR).

Fund raising è un termine difficilmente traducibile in italiano; molte volte si parla di raccolta fondi, ma non è esattamente il significato dei termini inglesi. "To raise" significa piuttosto crescere, alzare, aumentare e fund raising riassume quindi in una parola tutte quelle azioni che fanno crescere un'organizzazione, non solo economicamente, ma ne aumentano anche la visibilità o ne espandono il raggio di azione.

E le nostre opere che rapporti hanno con il fund raising?

Per anni si è fatto fund raising più o meno inconsapevolmente, con bazar, concerti, collette, ecc., sempre però in modo estemporaneo e poco pianificato.

Da una ricognizione fatta nell'estate del 2009, attraverso interviste ai responsabili delle strutture CSD, è emerso che il tema della raccolta fondi suscita un forte e legittimo interesse. Il fund raising è praticato più o meno continuativamente, ma quasi mai considerato come una delle risorse importanti del bilancio e molto raramente sfruttato appieno.

La creazione di un Servizio di Fund Raising della CSD nasce proprio per voler dare una omogeneità in questo ambito a tutte le opere, potenziando e pianificando le iniziative già presenti e cercandone di nuove.

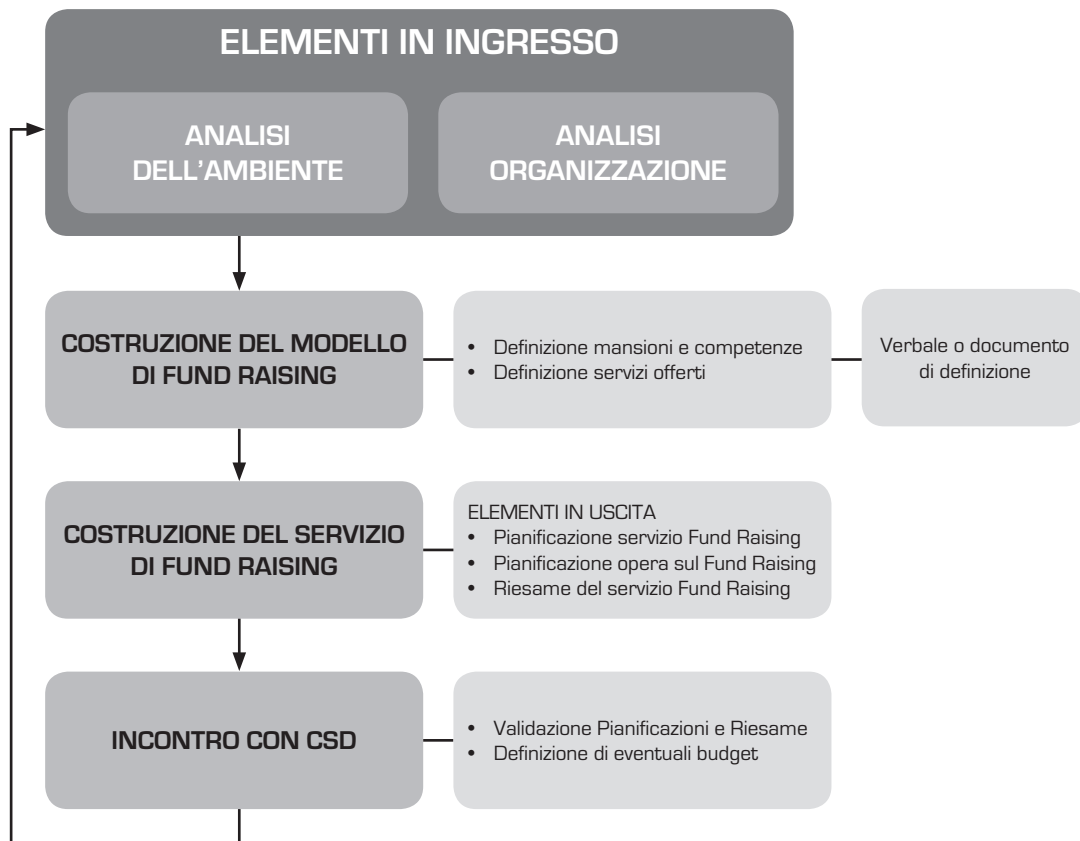
Dalla ricognizione fatta si sono potuti evidenziare alcuni punti di debolezza e di forza, riassunti di seguito.

Punti di forza	Punti di debolezza
Far parte della Chiesa Valdese	Sedi operative sparpagliate
Fiducia dell'opinione pubblica nell'operato della CSD Diaconia Valdese	Assenza di piani di fund raising programmati
Diverse opportunità da attuare	Mancanza di controlli periodici dei bandi
Sedi operative dislocate in più regioni d'Italia	Debolezza nella gestione del sito e dei mezzi web
Ampio bacino di donatori	Ridotta gestione degli indirizzari
Prassi di raccolta fondi "informali" (bazar, feste)	Mancanza di un piano di comunicazione
Base di donatori fidelizzati	Mancanza di collegamento tra le opere sul tema specifico.

Il grafico seguente delinea il funzionamento del Servizio di Fund Raising.



In particolare nella nostra realtà il Servizio si potrebbe declinare in questo modo.



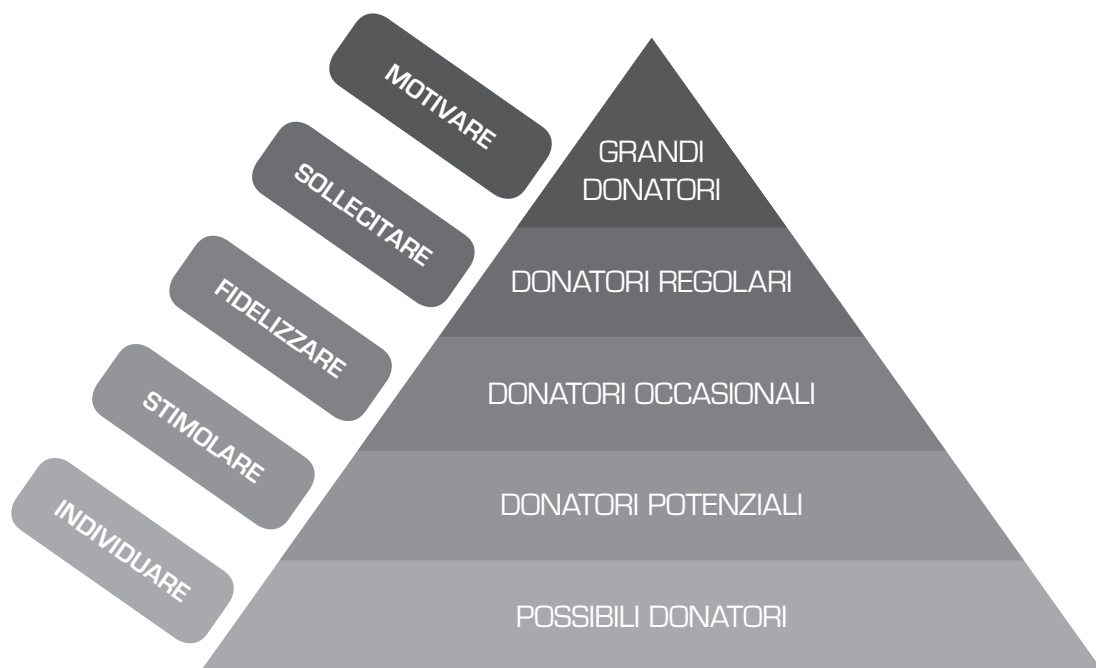
Il Servizio di Fund Raising può essere suddiviso in diverse macro-aree:

- Area web
- People Raising
- Bandi istituzionali (fondazioni, enti locali, ecc)
- Consultazione periodica dei siti
- Bandi europei
- 5 per mille
- Promozione della Domenica della Diaconia

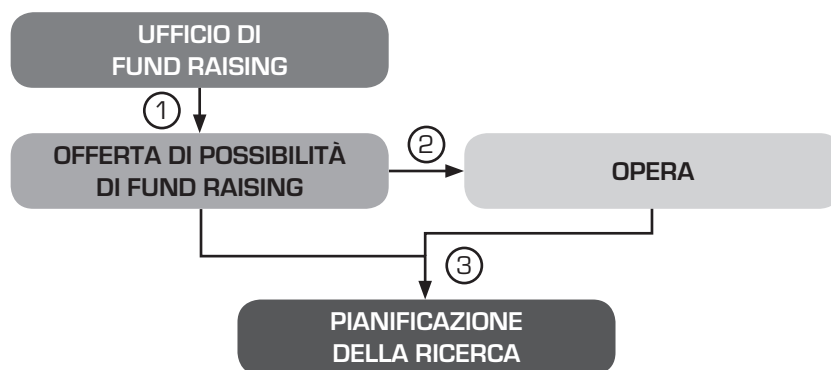
Rispetto ai seguenti ambiti, il servizio si muoverà soltanto su richieste specifiche delle opere:

- Area comunicativa (feste, eventi, etc.)
- Affiancamento nella gestione donatori riferito ai contatti

Il servizio di Fund Raising raggruppa ogni “gruppo” di donatori sulla base della “piramide del donatore” e in seguito pianifica l’intervento da attuare come da diagramma di flusso.



Il Servizio di Fund Raising (FR) si interfaccia con le opere attraverso modalità differenti in base al contesto:



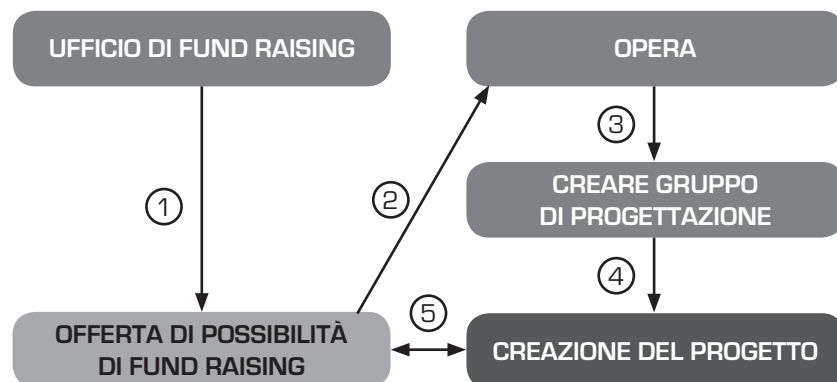
I passaggi del grafico sono i seguenti:

1. L'ufficio di Fund Raising compie un'analisi preliminare delle possibilità/risorse offerte dal contesto in cui si trova l'opera interessata
2. L'ufficio di Fund Raising contatta i referenti individuati dall'opera e si confronta sulla progettualità e le attività in corso presso l'opera stessa.
3. Costruzione comune di un piano organico e concordato di raccolta fondi.



I passaggi del grafico sono i seguenti:

1. Creazione di un progetto da parte dell'opera
2. Richiesta da parte dell'opera di consulenza al Servizio di Fund Raising
3. Attivazione ricerca fondi
4. Collaborazione continua tra opera e servizio



I passaggi del grafico sono i seguenti:

1. Il Servizio di Fund Raising verifica periodicamente le offerte di bandi e finanziamenti
2. Il Servizio di Fund Raising Informa le opere che potrebbero essere coinvolte
3. L'opera crea un gruppo di progettazione
4. Il gruppo collabora con il servizio

Il monitoraggio del Servizio di Fund Raising viene effettuato tramite **indicatori di processo** i quali evidenziano la corretta applicazione del processo a livello documentale e **indicatori di risultato**, che annualmente verranno inseriti nel Piano di miglioramento del servizio stesso.

La tabella seguente riassume gli **indicatori di risultato del Servizio nella fase sperimentale**:

OBIETTIVI	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Consapevolezza delle opere che possono lavorare sul Fund Raising	<ul style="list-style-type: none"> Incontri di sensibilizzazione opere Pianificazione opere di Fund Raising (a richiesta) 	Almeno un incontro con le opere (o un incontro cumulativo)
Aumento dei finanziamenti su fondi istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> Ricerca periodica di bandi Formalizzazione bandi 	10% dell'aumento dell'entrata proveniente da bandi
Campagna di sensibilizzazione per i lasciti	<ul style="list-style-type: none"> Campagna avvenuta Sperimentazione di un'ipotetica lettera destinata ai notai 	Monitoraggio sui contatti
Comunicazione maggiormente efficace	<ul style="list-style-type: none"> Implementare la comunicazione web Gestione coordinata degli indirizzari (se richiesto) 	Presenza in alcune pianificazioni opera Fund Raising dell'implementazione proposta Incremento del numero di visite ai siti Implementazione degli indirizzari (se richiesta)
Aumentare il numero di firme del 5xmille	<ul style="list-style-type: none"> Implementare le iniziative promozionali 	Aumento del 10% del ricavato rispetto al 2007 (al 2011)
Domenica della Diaconia	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare gli strumenti di comunicazione Facilitare la promozione della giornata 	Aumento del 4% delle entrate

Il Servizio di Fund Raising viene attivato a partire dal 1 gennaio 2010.

2.4 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

EVENTI, PROGETTI, COMUNICAZIONE

Internet

Nell'ambito di un progetto complessivo di miglioramento della comunicazione di sé verso le proprie opere e verso l'esterno, nel corso del 2009 la CSD ha avviato un progetto di rinnovamento grafico e nei contenuti del proprio sito internet, www.diaconiavaldese.org, rispondente a criteri di migliore accessibilità, massima compatibilità con i browser più utilizzati, miglioramento dei servizi online a disposizione delle opere, maggiore facilità di utilizzo e reperimento delle informazioni utili, grafica più accattivante, maggiore visibilità alle opere, maggiore pubblicizzazione dei servizi offerti e ampio spazio dedicato al fund raising. Il nuovo sito www.diaconiavaldese.org è diventato così una vera e propria "vetrina" di tutte le attività svolte dalla CSD Diaconia valdese nonché punto di riferimento costantemente aggiornato per chi ha bisogno di capire cos'è la CSD Diaconia Valdese e quali servizi offre. In quest'ottica, anche le opere prive di un sito internet istituzionale sono state dotate di una pagina di presentazione e di un proprio dominio, che permette di accedere direttamente alla sezione ad esse dedicata. È stata inoltre prevista per il futuro la possibilità di aumentare il numero di pagine dedicate alle singole strutture. Il nuovo sito è stato tradotto in inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Notizie dalla Diaconia Valdese

Mantenendo la struttura revisionata nel corso del 2008 che prevede un tema principale in primo piano e le altre notizie raccolte in ambiti tematici (volontariato, anziani, minori, ecc.), durante il 2009 sono stati pubblicati quattro numeri. Il numero di gennaio è stato dedicato all'ambiente, quello di marzo al 19° Convegno della Diaconia oltre ad un'ampia parentesi su Eurodiaconia, nell'edizione di agosto sono state presentate le Foresterie Valdesi ed infine in quello di novembre il Servizio di Domiciliarità "Vengo io da te".

Convegno della Diaconia

Il Convegno della Diaconia (7 marzo 2009) è giunto alla sua diciannovesima edizione. Il tema scelto è stato "La Diaconia trasforma. Percorsi di volontariato nella Chiesa": il volontariato è il modo attraverso il quale i credenti fanno diaconia e si mettono al servizio degli altri e il convegno si è posto l'obiettivo di analizzarne gli aspetti più rilevanti per la vita delle comunità e per la loro testimonianza.

Membri di chiesa, volontari e operatori hanno potuto confrontarsi sull'importanza dell'azione trasformatrice della diaconia nei confronti del contesto sociale in cui essa opera, nei confronti delle persone coinvolte nei servizi che offre e, infine, nella stretta connessione con la comunità ecclesiastica di riferimento.

Ne è emerso che il ruolo del volontariato diventa fondamentale per mettere in pratica

quel “fare diaconale” che cerca di agire sempre per “un mondo migliore”, impegnandosi a trasformare le relazioni, a lanciare segnali di cambiamento, a porsi a disposizione del prossimo in difficoltà, a coinvolgere la comunità ecclesiastica nei problemi che la società odierna pone.

Frontiere Diaconali

Frontiere Diaconali è un’iniziativa di incontro con la cittadinanza di Torre Pellice che la CSD Diaconia Valdese ha promosso per la prima volta nel 2009 in apertura della settimana sinodale.

In questa occasione, con la collaborazione della libreria Claudiana e del Caffè del Forte di Torre Pellice, è stato organizzato un incontro - aperitivo durante il quale si è tenuta la presentazione, introdotta dal pastore Sergio Ribet, del libro “Compartir Bendiciones - esperienze di viaggio nella diaconia valdese rioplatense” di Davide Rosso. La pubblicazione parla di un viaggio che una delegazione della CSD Diaconia valdese ha effettuato nel 2009 in Argentina, ospite della diaconia rioplatense, partendo da Buenos Aires e proseguendo nelle campagne di Entre Rios, nel nord del paese, alla scoperta di nuove persone, saperi e realtà diaconali.

Il ricavato della vendita del libro, disponibile presso la Claudiana di Torre Pellice, è andato a sostegno del progetto gestito dalla Commissione sinodale per la Diaconia “Un ponte verso il Rio de La Plata”, che si propone di favorire iniziative di scambio, formazione e attività comuni tra la diaconia rioplatense e quella italiana.

L’evento, alla sua prima edizione, ha avuto un buon successo di pubblico e si auspica che possa diventare un appuntamento fisso dove incontrarsi e confrontarsi in apertura del Sinodo.

Bilancio sociale 2008

Dopo il successo della prima edizione il tema centrale del Bilancio sociale 2008 è stato dedicato alle Opere socio-assistenziali ed educative della CSD Diaconia Valdese ed ai servizi ad esse legati. Per ogni struttura sono state fornite le informazioni di base, un piccolo riassunto sulla storia della Casa ed infine un aneddoto legato ai suoi ospiti. Lo stesso criterio è stato utilizzato per la presentazione dei Servizi offerti dalle Opere.

Il Bilancio Sociale è stato presentato e distribuito durante il Sinodo.

CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI

Fondo Borse anziani

A partire dal 2000 la CSD Diaconia Valdese gestisce amministrativamente un "fondo di solidarietà" istituito dal Sinodo per sostenere economicamente persone anziane che non riescono a coprire interamente la retta delle case di riposo presso le quali sono ospiti. Nel 2006, tale fondo è stato aperto anche a persone anziane che, pur vivendo a casa propria, devono ricorrere a servizi a pagamento per ottenere l'assistenza di cui necessitano. Le domande, che devono essere presentate annualmente tramite appositi moduli nel rispetto di quanto previsto dal regolamento, sono valutate da una commissione consultiva nominata dalla CSD Diaconia Valdese per questo scopo. Essa ha il compito di attribuire, sulla base delle condizioni economiche dei richiedenti e della disponibilità del fondo, costituito da contributi Otto per mille e da donazioni delle chiese e di privati, le cosiddette "borse anziani". Nel febbraio 2009, termine ultimo per la consegna, sono giunte alla CSD Diaconia Valdese 36 domande, di cui 35 hanno ottenuto un contributo, corrisposto nel mese di giugno in un'unica soluzione.

Fondo borse anziani anno 2009	
Contributo OPM 2008 (erogato nel 2009)	118.000,00
Collette e doni di singoli	22.046,73
Totale disponibile	140.046,73
Contributi erogati	129.910,00
Trattenuti su fondo emergenze	10.136,73

Colletta per la Domenica della diaconia

La colletta della domenica della diaconia del 2009, che ha raccolto € 7.069,78, è stata dedicata al servizio di sostegno alla domiciliarità "Vengo io da te". Avviato in via sperimentale dal Coordinamento Opere Valli a settembre 2009 grazie alla collaborazione con l'associazione di promozione sociale per la cultura della domiciliarità "La Bottega del Possibile", l'ASL TO 3 e la Comunità Montana "Valli Chisone Germanasca Pellice Pinerolese Pedemontana", questo nuovo servizio, in parte finanziato dalla Compagnia SanPaolo, è finalizzato a consentire a persone affette dal morbo di Alzheimer, ad adulti e minori con disabilità e/o disturbi psichici e ad anziani autosufficienti e non autosufficienti la permanenza nel proprio ambiente di vita e il mantenimento dei propri livelli di autonomia tramite interventi a domicilio individualizzati. I servizi offerti prevedono l'aiuto nella vestizione, nella mobilitazione e nell'igiene quotidiana, interventi di Kinaesthetics e di Comunicazione Aumentativa Alternativa, prestazioni a carattere sanitario o riabilitativo, sostegno nell'igiene della casa, nel cambio/lavaggio biancheria e nella preparazione pasti, aiuto nel disbrigo di pratiche sociosanitarie, accompagnamento a visite e affiancamento

nello svolgimento di commissioni, uscite per svago. Il servizio viene svolto nella Val Pellice, bassa Val Chisone e Pinerolese.

DONAZIONI ED EREDITÀ

La CSD Diaconia Valdese ha ricevuto con grande gioia e gratitudine le donazioni, i lasciti e le eredità che sia i privati che le Chiese hanno offerto alla sede e alle Opere ad essa affidate nel corso del 2009, consapevole che, indipendentemente dall'ammontare della cifra, pure così importante per garantire il pieno funzionamento dei servizi e attività offerti, chi ha donato ha posto la propria fiducia nella CSD Diaconia Valdese, riconoscendone l'importanza e l'utilità. Un conforto che spinge la CSD Diaconia Valdese ad impegnarsi per utilizzare in modo sempre più ottimale e trasparente i doni ricevuti.

2.5 GESTIONE FONDI OTTO PER MILLE

La CSD Diaconia Valdese accede ogni anno ai contributi da gettito otto per mille (OPM) dell'Irpef grazie alla presentazione di numerosi progetti. L'otto per mille è essenziale per poter sviluppare attività innovative e per sostenere alcuni servizi in fase di lancio e stabilizzazione.

Per la Chiesa Valdese, la Tavola è l'ente preposto alla gestione del gettito otto per mille. Negli schemi seguenti si elencano i progetti che la CSD Diaconia Valdese ha presentato nell'anno 2008 e 2009. La situazione è aggiornata al 20 luglio 2010.

Anno di richiesta	Quota richiesta alla Tavola Valdese	Quota approvata dalla Tavola Valdese	Costi rendicontati
2008	663.965,17	[*]664.000,00	604.000,00
2009	801.000,00	760.000,00	361.000,00

[*] Nell'anno 2008 la Tavola, relativamente al progetto Borse Anziani presentato per un ammontare di 104.000 €, ha deliberato di stanziare una quota maggiore rispetto a quella richiesta. Ha invece deciso di erogare fondi in minore entità sui progetti relativi alla comunicazione, alla Foresteria valdese di Torre Pellice e alla Casa di riposo di Vittoria [per quest'ultima si tratta di un arrotondamento].

Negli anni, come si può notare dalla tabella sotto riportata, la CSD Diaconia Valdese ha aumentato il numero di progetti presentati, con l'obiettivo di dare vita a servizi e iniziative sempre più qualificati e calati sulle necessità che i più deboli esprimono.

2005	2006	2007	2008	2009
376.000	574.100	530.000	664.000	760.000
11 progetti	15 progetti	18 progetti	18 progetti	24 progetti

Nel contempo, la CSD Diaconia Valdese ha diminuito le richieste di otto per mille a favore dei propri servizi di sede (servizi tecnici, qualità, ufficio volontariato e servizio civile) per investirli in nuovi progetti (definiti come trasversali) e nelle opere ad essa affidate:

Categorie	2007	2008	2009
Pro servizi sede	59.500	65.000	30.000
Trasversali	142.000	198.000	235.000
Singole opere	329.000	391.000	455.000
Altri progetti		10.000	40.000
Totali	530.000	664.000	760.000

GESTIONE PROGETTI 2008 E 2009

Negli schemi successivi viene presentato un aggiornamento sulla gestione dei progetti in capo alla CSD Diaconia Valdese.

Un progetto s'intende chiuso quando è stato gestito, rendicontato, incassato da parte della sede e girocontato all'opera beneficiaria. La quota di avvio è pari al 30% del totale del progetto e viene erogata dalla Tavola Valdese su richiesta.

La tabella seguente illustra i progetti approvati dal Sinodo del 2008, nella loro situazione di gestione e rendicontazione. La situazione è aggiornata al 20 luglio 2010.

Beneficiario	Titolo progetto	Quota approvata	STATO PROGETTO
CSD sede per case di riposo	Borse di sostegno	118.000 €	Chiuso
CSD sede	Servizio di volontariato e servizio civile	25.000 €	Chiuso
CSD sede	Servizi tecnici	30.000 €	Chiuso
CSD sede	Sistema qualità della Diaconia Valdese	10.000 €	Chiuso
CSD sede	Supervisione, supporto psicologico e pastorale	20.000 €	Chiuso
CSD sede	Formazione permanente	25.000 €	Chiuso
CSD sede	Comunicazione e informazione	25.000 €	Chiuso
CSD sede	Kinaesthetics e CAA tecniche sociali applicate	10.000 €	Chiuso
CSD sede	Diaconia comunitaria	10.000 €	Percepiti 6.000 €. Progetto in corso.
COV-Casa delle Diaconesse	Restituzione agilità economica	35.000 €	Chiuso
COV-Uliveto	Interventi benessere ospiti e sicurezza operatori	20.000 €	Chiuso
COV-Uliveto	Crescere insieme (accompagnamento famiglie e operatori)	15.000 €	Chiuso
DVF-II Gignoro	Realizzazione reparto Alzheimer	80.000 €	Richiesta riconversione
DVF-Istituto Ferretti	Abbattimento barriere architettoniche e rifacimento facciate	60.000 €	Chiuso
Foresteria Torre Pellice	Adeguamento arredi	7.000 €	Chiuso
Casa valdese di Vallecrosia	Riqualificazione struttura	40.000 €	Chiuso
Casa di riposo di Vittoria	Riqualificazione struttura da RA a RSA	65.000 €	Chiuso
Casa di riposo di Vittoria	Ristrutturazione appartamento ex guardia medica	69.000	Chiuso

Nel seguente schema si riporta invece l'aggiornamento sulla gestione dei progetti approvati dal Sinodo del 2009. La situazione è aggiornata al 20 luglio 2010.

Beneficiario	Titolo progetto	Quota approvata	STATO PROGETTO
CSD sede per case di riposo	Borse di sostegno	105.000 €	Chiuso
Comunicazione Aumentativa Alternativa	Borse CAA	7.000 €	Chiuso
CSD sede	Diaconia comunitaria	25.000 €	
CSD sede	SuperAbili	20.000 €	
CSD sede	Supervisione, supporto psicologico e pastorale	15.000 €	
CSD sede	Formazione permanente	25.000 €	
CSD sede	Comunicazione e informazione	9.000 €	
CSD sede	Non da soli-sostegno alla domiciliarità	19.000 €	
CSD sede	Oltre le barriere	15.000 €	
CSD sede	Qualità della salute	20.000 €	Avviato. Pervenuti 6.000 €
CSD sede	Un ponte verso il Rio de la Plata	15.000 €	Avviato. Pervenuti 4.500 €
CSD sede	Servizi tecnici	20.000 €	Avviato. Pervenuti 6.000 €
CSD sede	Volontariato e servizio civile	10.000 €	Avviato. Pervenuti 3.000 €
COV- Comunità alloggio e Uliveto	Acquisto automezzi	35.000 €	Chiuso
COV-Comunità alloggio	Ammodernamento arredi e ristrutturazioni	12.000 €	
Rifugio Re Carlo Alberto	Ristrutturazione lavanderia	40.000 €	Chiuso
Uliveto	Ufficio progetti - risorsa per il territorio	20.000 €	
Casa delle Diaconesse e Uliveto	Acquisto letti attrezzati	18.000 €	
DVF-II Gignoro	Realizzazione reparto Alzheimer	80.000 €	Richiesta riconversione
DVF-Istituto Ferretti	Abbattimento barriere architettoniche e rifacimento facciate	60.000 €	Chiuso
Foresteria Torre Pellice	Riqualificazione struttura	35.000 €	Chiuso
Casa valdese di Vallecrosia	Riqualificazione struttura	40.000 €	Chiuso
Casa di riposo di Vittoria	Riqualificazione struttura da RA a RSA	65.000 €	Avviato. Pervenuti 19.500 €
Casa di riposo di Vittoria	Agilità economica	50.000 €	

3. BILANCIO E INDICATORI



3.1 IL SISTEMA QUALITA' NELLE FORESTERIE VALDESI

Le foresterie della CSD, in sinergia con le altre opere della CSD, si sono dotate di un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) certificato con la norma UNI EN ISO 9001, a partire dal 2004, che impegna tutta l'organizzazione in ogni settore e a qualsiasi livello a svolgere un servizio nel rispetto della persona considerata nella sua interezza.

La garanzia della qualità avviene anche attraverso:

- La pianificazione annuale del servizio e il suo relativo monitoraggio periodico
- La verifica di ogni settore, nell'arco dell'anno, da parte del responsabile qualità e/o di verificatori interni e/o dall'Ente certificatore
- La pianificazione annuale della formazione per il personale
- Le riunioni di lavoro e incontri programmati e periodici
- La richiesta ai fornitori della documentazione comprovante la conformità alle normative vigenti
- Monitoraggio della struttura attraverso la verifica degli indicatori di qualità

Gli indicatori di qualità sono variabili quantitative o parametri qualitativi che servono a valutare lo stato dell'arte e la distanza dal raggiungimento di un obiettivo determinato. Il sistema di indicatori viene costruito sulla base della qualità professionale, gestionale e quella percepita dal cliente; in questo modo il sistema di indicatori prende in considerazione tutti i processi interni alle strutture, risultando così essere uno strumento utile e indispensabile per attuare un percorso di miglioramento continuo.

I processi presi in considerazione per le foresterie della CSD sono:



RISORSE UMANE E MATERIALI

Il processo della sicurezza alimentare viene monitorato attraverso la documentazione in autocontrollo e tamponi microbiologici periodici.

Il processo della privacy viene gestito attraverso la documentazione

Il controllo sul processo della sicurezza viene garantito attraverso la gestione delle prove di evacuazione, presenza di addetti, la gestione della formazione in fase di assunzione.

La formazione del personale viene garantito attraverso il monitoraggio del piano formativo

I servizi vengono monitorati attraverso verifiche periodiche (Audit) e la gestione delle non conformità (NC), delle azioni correttive e preventive (AC e AP)

Viene effettuata la gestione dei fornitori

Il processo "controllo di gestione" viene monitorato ponendo l'attenzione sulla gestione economica

GESTIONE DEL SERVIZIO

La CSD Diaconia Valdese analizza tutti gli indicatori a livello di gruppo attraverso un documento semestrale denominato Riesame della Direzione. Tale documento viene sottoposto alla Commissione Sinodale per la Diaconia. Inoltre ogni singola foresteria effettua una analisi individuale rispetto ai propri risultati.

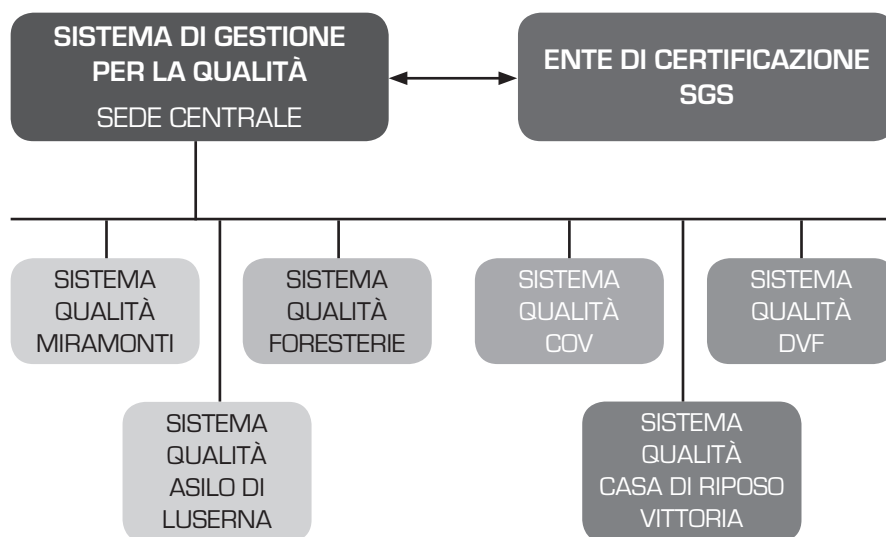
3.2 AGGIORNAMENTO SISTEMA QUALITA' GENERALE

Il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ), delle strutture della CSD Diaconia Valdese, si presenta sempre di più come uno strumento in continua evoluzione per risponde alle esigenze di cambiamento dell'organizzazione della Diaconia nel suo complesso.

Il SGQ prosegue nel lavoro di monitoraggio su: leggi cogenti (sicurezza sul lavoro, igiene alimentare, riservatezza dei dati); pianificazione della formazione e la verifica sulle sue ricadute operative e sugli operatori; maggiore chiarezza organizzativa con la definizione di requisiti minimi per l'assunzione del personale; raccolta sistematica della percezione degli utenti sul servizio; predisposizione di carte dei servizi come strumenti di comunicazione e trasparenza; rilevazione di errori come valore aggiunto e come spunto per il miglioramento.

Fra gli obiettivi di questo ultimo periodo del SGQ troviamo:

- Transizione alla nuova edizione della norma ISO 9001:2008 ottenendo il rinnovo della certificazione.
- Inizio del 3° ciclo di certificazione
- Integrazione tra i sistemi, si sta effettuando un percorso per integrare i vari sistemi: sistema sicurezza alimentare, sistema sicurezza sul lavoro, sistema privacy, legge 231, ottimizzandone i costi e puntando all'aumento dei benefici
- Integrazione con le modalità di gestione e di direzione ordinaria
- Realizzazione e gestione di macro aree di intervento così raffigurabili:



3.3 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(I valori sono espressi all'unità di euro)

I dati che sono riportati nel prospetto di seguito e che illustrano la situazione patrimoniale della Diaconia Valdese nel biennio 2008/2009 evidenziano sinteticamente quanto segue:

- Un aumento complessivo degli investimenti in immobilizzazioni di circa 1.470 mila euro (7%) dovuto in parte all'accorpamento dell'Ente Rifugio Re Carlo Alberto che ha apportato il suo patrimonio e in parte a nuovi investimenti che hanno interessato in modo particolare gli investimenti in immobilizzazioni materiali, legati ai lavori sui fabbricati;
- Un considerevole aumento del capitale circolante netto dovuto prevalentemente al motivo già esposto al punto precedente (in valore assoluto 1.121 mila euro) che permette un ulteriore miglioramento della liquidità, e una posizione favorevole in caso di eventuali coperture di debiti a breve e medio termine, in aggiunta al fatto che anche la liquidità immediata (cassa e banca) ha avuto un incremento di 1.636 migliaia di euro;
- Un ovvio aumento del patrimonio netto grazie all'apporto dell'Ente Rifugio;
- Un aumento nell'ammontare del proprio fabbisogno, in termini di capitale netto investito (+10%), aumento del patrimonio netto e aumento della disponibilità propria.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO				
	2008	2009	Scostamenti 2008/2009	%
Concessioni licenze, marchi, ecc.	38.657	50.290	11.633	
F. ammort.licenze, marchi, ecc.	(30.305)	(45.270)	(14.965)	
Manutenzioni e riparazioni da ammortizzare	1.238.554	1.254.979	16.425	
F. ammort. manutenzioni e riparazioni	(1.113.421)	(1.177.696)	(64.275)	
Immobilizzazioni immateriali nette	133.485	82.303	(51.182)	
Terreni agricoli	2.407	2.407	000	
Fabbricati civili strumentali ante 1999	16.386.067	16.757.915	371.848	
Fabbricati civili strumentali post 1999	5.480.784	7.084.250	1.603.466	
Fabbricati civili non strumentali	315.596	403.723	88.127	
Fabbricati	22.182.447	24.245.888	2.063.441	
F. ammort. fabbricati strum. post '99	(2.308.113)	(3.170.840)	(862.727)	
Impianti e macchinari	2.640.695	3.199.219	558.524	
F.ammort. impianti e macchinari	(1.785.585)	(2.253.912)	(468.327)	
Attrezzature	1.286.186	1.524.009	237.823	

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (segue)				
F.ammort. attrezzature	(1.157.552)	(1.370.192)	(212.640)	
Altri beni materiali	2.377.431	2.947.371	569.940	
F. ammort. altri beni materiali	(1.999.588)	(2.402.218)	(402.630)	
Immobilizzazioni in corso	82.551	69.223	(13.328)	
Immobilizzazioni materiali nette	21.320.879	22.790.956	1.470.077	
1. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	21.454.364	22.873.259	1.418.895	7%
Magazzino	44.822	46.037	1.215	
Crediti verso clienti	2.226.178	3.040.179	814.001	
Altre attività	504.567	690.288	185.722	
Ratei e risconti attivi	158.895	168.867	9.972	
2. ATTIVITA' CORRENTI	2.934.462	3.945.372	1.010.910	34%
Debiti verso fornitori	629.709	775.992	146.283	
Altre passività	1.337.580	1.145.926	(191.654)	
Ratei e risconti passivi	796.768	731.287	(65.481)	
3. PASSIVITA' CORRENTI	2.764.057	2.653.205	(110.852)	-4%
4. CAPITALE CIRCOLANTE (2-3)	170.405	1.292.167	1.121.762	658%
Fondi del Passivo	(2.104.450)	(3.039.970)	935.520	
TFR	(2.302.182)	(2.270.737)	(31.445)	
5. FONDI	(4.406.632)	(5.310.707)	904.075	-21%
6. CAPITALE INVESTITO NETTO (1+4+5)	17.218.137	18.854.719	1.636.582	10%
Fondo di dotazione	18.102.161	20.548.196	2.446.035	
Riserve	951.322	372.488	(578.834)	
Risultato di esercizio	36.910	(94.921)	(131.831)	
7. PATRIMONIO NETTO	19.090.393	20.825.763	1.735.370	9%
Finanziamenti medio lungo termine	81.968	76.727	(5.241)	
Banche a breve [] = credito	(1.954.224)	(2.047.771)	93.548	
8. FINANZIAMENTI DI TERZI	(1.872.256)	(1.971.044)	98.788	-5%
9. COPERTURE FINANZIARIE (7+8)	17.218.137	18.854.719	1.636.581	10%

3.4 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi del conto economico permette di rilevare un incremento di 1.888 mila euro circa nei proventi pari al 14,31% e un aumento del 18,13 % dei costi operativi, cosa che peggiora in valore assoluto il risultato operativo di 515 mila euro.

Le altre gestioni che caratterizzano la Diaconia Valdese subiscono invece un buon incremento, tale da mantenere la perdita d'esercizio al di sotto dei 100 mila euro.

CONTO ECONOMICO			
	2008	2009	2008-2009
Proventi da attività tipica	12.207.133	14.121.753	1.914.620
Altri proventi da attività tipica	705.367	716.139	10.772
Proventi da attività statutaria non prevalente	288.490	251.183	(37.307)
Totale proventi	13.200.990	15.089.074	1.888.084
Acquisti di beni	883.069	891.647	8.578
Prestazioni di servizi	2.814.603	3.511.553	696.950
Ammortamenti	739.112	667.586	(71.526)
Costo del lavoro	7.884.452	9.434.791	1.550.339
Incremento (Riduzione) rimanenze	(3.459)	(1.215)	2.244
Altri costi di gestione	939.039	1.155.665	216.626
Totale costi operativi	13.256.816	15.660.026	2.403.210
Risultato operativo	(55.826)	(570.952)	(515.126)
Proventi finanziari	82.419	22.489	(59.930)
Oneri finanziari	(93.541)	(34.362)	59.179
Proventi da raccolta fondi	365.202	665.882	300.680
Oneri da raccolta fondi	(70.040)	(2.932)	67.108
Proventi patrimoniali	63.503	81.859	18.356
Oneri patrimoniali	(6.144)	(2.433)	3.711
Proventi straordinari	138.858	12.855	(126.003)
Oneri straordinari	(117.468)	(18.972)	98.496
Risultato prima delle imposte	306.963	153.435	(153.528)
Imposte sul reddito	270.053	248.356	(21.697)
RISULTATO DI ESERCIZIO	36.910	(94.921)	(131.831)

Gli indici di redditività, in grado di esprimere la capacità della Diaconia Valdese di produrre reddito attraverso lo svolgimento della propria attività istituzionale, risentono del peggioramento del risultato della gestione tipica.

La redditività del capitale di rischio (redditività netta del sistema aziendale) che indica il grado di remunerazione del capitale investito (patrimonio netto) è diminuita nel corso del 2009 come era prevedibile visto il risultato operativo.

Per quanto concerne il Return on investment (ROI) che indica il grado di remunerazione di tutto il capitale investito nell'attività aziendale, si rileva una diminuzione rispetto all'anno precedente. Se al normale risultato operativo aggiungiamo il risultato della Raccolta fondi, che di fatto rappresenta per la Diaconia Valdese un elemento inscindibile dalla normale attività cosiddetta "tipica", otteniamo un deciso miglioramento del risultato, questo a riprova di come la raccolta fondi sia essenziale per supportare l'attività della Diaconia.

Anche il Return on Sales (ROS), che indica la redditività in base ai ricavi conseguiti ha subito una diminuzione. Tutti gli indici di redditività rimangono comunque ancora ad un livello assolutamente positivo in una normale attività aziendale.

INDICI DI REDDITIVITA'		
	2008	2009
ROE (Redditività del capitale proprio) RN/CN	0,19	-0,46
ROI (redditività del capitale investito) RO/CI	-0,32	-3,03
ROI corretto con raccolta Fondi	2,20	0,51
ROS (Redditività delle vendite) RO/V	-0,46	-3,79

I valori che assumono gli indici patrimoniali, utili a evidenziare la struttura del patrimonio e la sua solidità, non subiscono variazioni confermando un buon grado di autonomia finanziaria e una soddisfacente capacità di finanziare con mezzi propri sia il capitale investito netto sia il totale delle attività immobilizzate.

INDICI DI SOLIDITA'		
	2008	2009
Indipendenza finanziaria	1,11	1,10
Copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio	0,90	0,91

L'analisi degli indici finanziari, nel particolare l'indice di disponibilità, che mette in relazione l'attivo circolante con i debiti a breve/medio periodo, evidenzia l'ottima capacità della Diaconia di gestire impegni e fabbisogni della medesima durata. L'indice infatti migliora ancora rispetto al 2008 evidenziando come l'Azienda riuscirebbe a onorare a breve i debiti mediante liquidità immediata e differita.

INDICI DI LIQUIDITA'		
	2008	2009
Indice di liquidità	1,77	2,25

3.5 DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Lo schema di valore aggiunto illustrato nei prospetti che seguono riporta la somma algebrica dei dati conto economico del bilancio di esercizio esposti secondo una classificazione finalizzata ad evidenziare il processo di formazione del valore aggiunto medesimo (identificato come differenza tra valore della produzione lorda e consumi intermedi di beni e servizi) e la sua distribuzione al sistema socio-economico con cui la Diaconia Valdese interagisce, ossia le diverse componenti del contesto sociale che, a vario titolo, hanno un rapporto di scambio con l'Azienda: i cosiddetti stakeholder.

Il valore aggiunto, e dunque la ricchezza generata all'interno dell'azienda, non va assolutamente confuso con il risultato di gestione, ovvero con la parte di tale ricchezza che va a remunerare il solo capitale di rischio, apportato all'azienda dal soggetto proprietario. Il valore aggiunto è una grandezza molto più ampia dell'eventuale profitto, includendo anche la remunerazione degli altri fattori produttivi che lo hanno determinato, tra cui il lavoro, il capitale tecnico fisso (impianti), il capitale finanziario (prestiti), lo Stato, sotto forma rispettivamente di retribuzioni e oneri previdenziali, ammortamenti, oneri finanziari e imposte.

Essendo la CSD un'organizzazione che eroga servizi per la persona (assistenziali, educativi e ricettivi), il suo personale costituisce, ancor più che in molte altre realtà, la fonte e la componente dell'operatività aziendale maggiormente significativa, sia sul piano qualitativo che su quello dimensionale, tanto da assorbire una quota preponderante dei costi complessivi.

Sotto il profilo metodologico, la configurazione di Valore Aggiunto adottato riprende la configurazione di riferimento indicata nei principi di Redazione del Bilancio Sociale del GBS che considera il VA globale nella sua dimensione di VA globale netto, ovvero con l'imputazione degli ammortamenti nella sezione di determinazione del reddito operativo

Una prima valutazione riguarda proprio questo valore che nel 2009 subisce un decremento significativo, perdendo oltre 600 mila euro.

Il valore della produzione ha un incremento di 1.888 mila euro, mentre i costi operativi esterni subiscono un incremento di 924 mila euro, migliorando il Valore aggiunto caratteristico di 963 mila euro.

Un dato su cui porre l'accento riguarda il personale che ha subito nel 2009 un aumento importante.

Tali aumenti in valore assoluto subiscono l'influenza dell'accorpamento dell'Ente Rifugio Re Carlo Alberto che ha apportato tutta la propria attività nell'ambito della CSD.

CONTO ECONOMICO CSD 2009

Rendiconto di gestione esercizio 2009 consolidato mediante compensazione dei costi e dei ricavi interni alle opere e riclassificato a valore aggiunto.

	VOCI DI RICAVO E DI COSTO	2008	2009
	Proventi da contratti con Pubbliche Amministrazioni (rette, convenzioni)	5.103.028	5.987.139
	Corrispettivi da clienti (utenti strutture socio-assistenziali, ospiti foresterie)	7.104.105	8.134.614
(A)	RICAVI NETTI DI VENDITA	12.207.133	14.121.753
	Proventi da contributi su progetti	131.060	184.824
	Altri proventi	574.307	531.315
(B)	ALTRI RICAVI E PROVENTI DI GESTIONE TIPICA	705.367	716.139
(C)	RICAVI DA ATTIVITA' STATUTARIA NON PREVALENTE	288.490	251.183
	(GESTIONE GENERALE DI SUPPORTO: SERVIZI SEDE PER OPERE NON CSD)		
(D)	COSTI PATRIMONIALIZZATI PER LAVORI INTERNI	0	0
(E)	VARIAZIONI RIMANENZE PRODOTTI FINITI E IN LAVORAZIONE	0	0
(F)	VALORE DELLA PRODUZIONE: (A) + (B) + (C) + (D) + (E)	13.200.991	15.089.074
(G)	COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E MERCI	883.069	891.647
(H)	VARIAZIONE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E MERCI	-3.459	-1.215
(I)	COSTI PER L'ACQUISTO DI SERVIZI (ristorazione e altri appalti)	2.814.603	3.511.553
(J)	COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	33.072	48.175
(K)	ALTRI COSTI DIVERSI DI GESTIONE TIPICA (tra cui IVA indetraibile)	577.805	718.592
(L)	COSTI DA ATTIVITA' STATUTARIA NON PREVALENTE (GESTIONE GENERALE DI SUPPORTO)	328.164	388.898
(M)	TOT. COSTI OPERATIVI ESTERNI: (G) + (H) + (I) + (J) + (K) + (L)	4.633.253	5.557.649
(N)	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO: (F) - (M)	8.567.737	9.531.425
(O)	COSTI OPERATIVI INTERNI (COSTO DEL PERSONALE)	7.884.452	9.434.791

(P)	MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA): (N) - (O)	683.286	96.634
(Q)	COSTI STRUTTURALI INTERNI (AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI)	739.112	667.586
(R)	REDDITO OPERATIVO (EBIT): (P) - (Q)	-55.826	-570.952
	Proventi finanziari	82.419	22.489
	Oneri finanziari	93.540	34.362
(S)	SALDO PROVENTI / ONERI FINANZIARI	-11.121	-11.873
	Proventi da raccolta fondi	365.202	665.882
	Oneri da raccolta fondi	70.040	2.932
(T)	SALDO PROVENTI / ONERI RACCOLTA FONDI	295.162	662.950
	Proventi patrimoniali	63.503	81.859
	Oneri patrimoniali	6.144	2.433
(U)	SALDO PROVENTI / ONERI PATRIMONIALI	57.359	79.427
(V)	RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA: (R) + (S) + (T) + (U)	285.573	159.552
	Proventi straordinari	138.858	12.855
	Oneri straordinari	117.468	18.972
(W)	SALDO PROVENTI / ONERI STRAORDINARI	21.390	-6.116
(X)	RISULTATO LORDO DI GESTIONE: (V) + (W)	306.963	153.435
(Y)	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (IRES e IRAP)	270.053	248.356
(Z)	RISULTATO NETTO DI GESTIONE: (X) - (Y)	36.911	-94.921

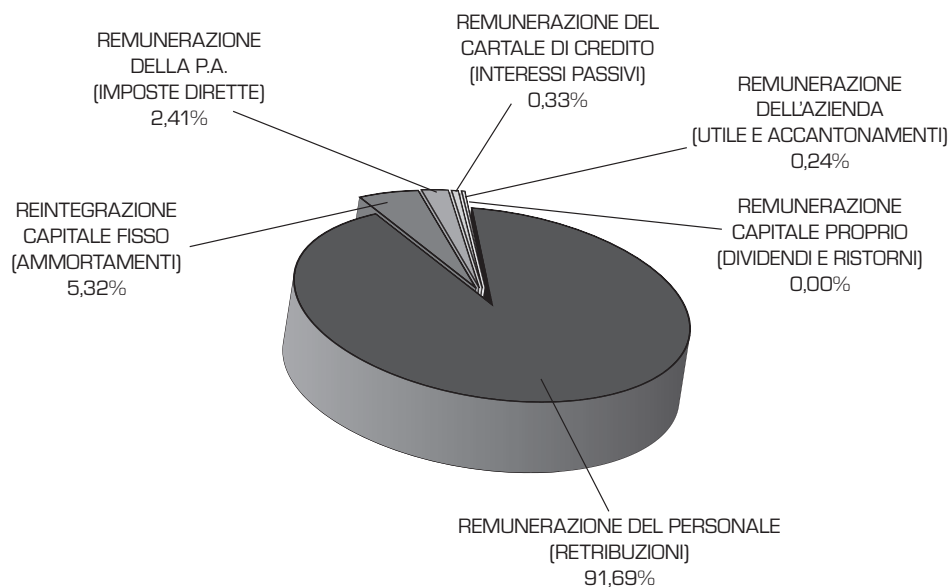
Il grafico che segue descrive la distribuzione del valore aggiunto fra i vari fattori produttivi, interni ed esterni all'organizzazione, che lo hanno generato. A tal fine occorre passare dal concetto di valore aggiunto caratteristico lordo, esposto nel Conto Economico riclassificato e derivante dallo svolgimento della sola gestione caratteristica, al valore aggiunto globale (anch'esso al lordo delle imposte), che ricomprende, oltre alla gestione tipica, anche il saldo delle gestioni atipiche o accessorie, nonché della gestione straordinaria, in quanto anche queste ultime concorrono alla creazione di valore. Si osservi che, relativamente alla determinazione del valore aggiunto globale, della gestione finanziaria non è stato considerato il saldo, bensì i soli componenti positivi (interessi attivi), dal momento che gli oneri della suddetta gestione configurano la remunerazione di un fattore produttivo (il capitale di prestito).

Il grafico sottolinea la preminenza assoluta del costo del personale, che da solo assorbe la quasi totalità del valore aggiunto globale, rispetto alle altre voci.

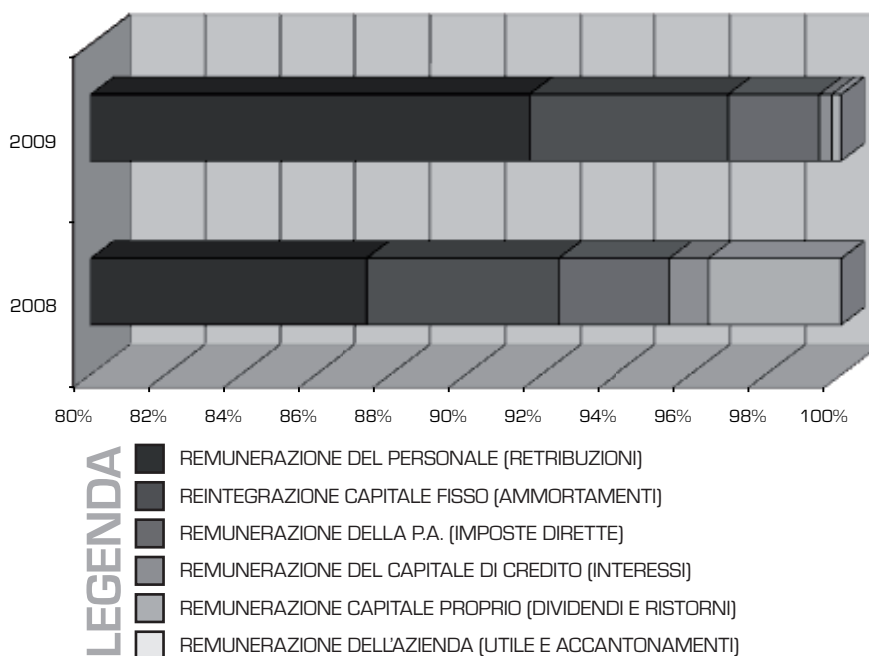
Nel grafico di raffronto 2008/2009 si evidenzia come l'incidenza del costo del personale aumenti di oltre 4 punti percentuali soprattutto a beneficio della remunerazione dell'azienda che ha un incremento di 2 punti percentuali.

SCOMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO:				
	2008		2009	
	VALORE ASSOLUTO	INCIDENZA SUL TOTALE	VALORE ASSOLUTO	INCIDENZA SUL TOTALE
Remunerazione del personale (retribuzioni)	7.884.452	87,37%	9.434.791	91,69%
Reintegrazione capitale fisso (ammortamenti)	458.954	5,09%	547.586	5,32%
Remunerazione della p.A. (Imposte dirette)	270.053	2,99%	248.356	2,41%
Remunerazione del capitale di credito (interessi passivi)	93.540	1,04%	34.362	0,33%
Remunerazione capitale proprio (dividendi e ristorni)	0	0,00%		0,00%
Remunerazione dell'azienda (utile e accantonamenti)	317.067	3,51%	25.079	0,24%
TOTALE	9.024.066	100,00%	10.290.174	100,00%

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO



RAFFRONTO RIPARTIZIONE VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO 2008/2009



GRUPPO REDAZIONALE

Gianluca Barbanotti, Lisa Bellion,
Massimo Gnone, Davide Paschetto,
Paola Paschetto, Daniele Salati.

Stefano Gnone ha collaborato alla redazione
della sezione "Bilancio e indicatori".

Senza il contributo del personale delle Opere
questo Bilancio Sociale non esisterebbe!

Grazie a quanti e a quante hanno dedicato
tempo e idee a questo progetto nelle seguenti opere:

Foresteria valdese di Torre Pellice

Foresteria valdese di Venezia

Foresteria valdese di Firenze

Casa valdese di Rio Marina

Casa valdese di Vallecrosia

Casa balneare valdese di Pietra Ligure

Casa femminile valdese di Torino

e nei seguenti uffici:

Coordinamento Opere Valli

Diaconia Valdese Fiorentina

CSD sede

FINITO DI STAMPARE

Agosto 2010

Grafica: Marco Magnano - magnano.marco@gmail.com

Stampato presso **Tipolito Grillo - Luserna San Giovanni (TO)**

